Anno VIII - N. 2344 - Lire 25 Mercoledì 19 maggio 1954

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 - Telefoni: Direzione 95322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854 | INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044 | Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/5395. Sped. in abbon. post. Gruppo I

DOPO L'INTERVISTA DI TITO SUL PIANO PER TRIESTE

SI CERCA DI RIVERSARE SULL'ITALIA la «colpa» delle gravi rivelazioni

Il giornalista americano Sulzberger si contraddice apertamente a distanza di pochi giorni attribuendo a «illazioni» della stampa italiana le notizie sul progetto di spartizione del T.L. e della creazione di un grande porto a Capodistria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 18

Cyrus I. Sulzberger si è rifatto vivo oggi sulla questione di Trieste da lui stesso clamorosamente risollevata con tre servizi mandati da Belgrado e da Bled, dopo aver intervistato nella capitale il Ministro degli Esteri Popovic e a Bled lo stesso Tito. I tre dispacci parlavano del nuovo piano per la soluzione di Trieste, comprese rettifiche nella Zona A a favore di Tito e la costruzione di un nuovo porto con relativa rete ferroviaria, vicino a Capodistria, e il cui finanziamento avrebbe dovuto avvenire con denari anglo-franco-americani, soprattutto dollari.

Sulzberger si trova ora ad Atene e oggi il «New York Times» pubblica un breve dispaccio dalla capitale ellenica nel quale si dice che lo stesso giornalista «ha smentito le illazioni della stampa italiana secondo cui il Ministro degli Esteri jugoslavo aveva rivelato i dettagli di una proposta di soluzione del problema triestino». Il dispaccio prosegue dicendo che Sulzberger ha tele- [illegible]

[illegible] no che oggi Sulzberger dimentichi Belgrado. Quanto all'Italia, non bisogna dimenticare che nel nostro paese esistono delle Ambasciate compresa quella jugoslava, e che la fonte «in Italia» potrebbe essere benissimo essere non italiana.

Ma passiamo a quanto lo stesso Sulzberger ha pubblicato il giorno dopo, 9 maggio, sotto la data di Bled, dove era stato ricevuto da Tito: «Il piano per finire la questione italo-jugoslava su Trieste, quale mi è stato esposto da Tito, *assomiglia molto al piano anglo-americano elaborato a Londra e rivelato ieri».*

Se anche questo non bastasse a dimostrare che l'odierna smentita non è che funambulismo pseudogiornalistico e pseudodiplomatico, leggiamo quanto scriveva in un editoriale il «New York Times» dell'11 maggio. Traduciamo alla lettera: «E' chiaro, dalle interviste, che il Ministro degli Esteri Popovic e il Maresciallo Tito hanno detto a Cyrus Sulzberger, il «week end» scorso, che si sta per formulare un nuovo piano per la soluzione del dilemma [illegible]

[illegible] del «New York Times», che non si è accorto che succhiava come un agnello la tesi jugoslava, siano difficili da riparare, ma non lo credevamo tanto ingenuo da ricorrere a smentite che, come quella di oggi, non reggono nemmeno per un secondo.

Quello che ci preoccupa in questa ingenuità è l'osservazione fattaci qualche giorno fa da un osservatore qualificato, il quale esprimeva il timore che le rivelazioni di Sulzberger organizzate, come si è dimostrato, in Jugoslavia, mirassero a suscitare una reazione violenta da parte del Governo italiano o magari soltanto da parte della stampa italiana: queste ultime parole ci sono saltate alla memoria oggi leggendo la pseudo-smentita con la quale Sulzberger cerca di scaricare sull'Italia e sulla stampa italiana colpe che sono o sue o del giornale.

Tanto più preoccupante è la cosa in quanto lo stesso Sulzberger proprio oggi manda il risultato di una sua intervista con Papagos nella quale si dice che la Grecia vuole concludere al più presto il trattato militare turco jugo-ellenico, anche passando sopra il veto italiano, veto che secondo Papagos (o quanto gli fa dire Sulzberger) l'Italia non può porre perchè non è necessario il consenso di tutti i membri del Patto atlantico ad «alleanze laterali». [illegible] *meno registrate.*

Quanto ai circoli diplomatici americani, si deve tener presente che il loro sforzo, per ora, è diretto soprattutto a riparare al danno fatto dalla pubblicazione delle proposte abbozzate a Londra durante i sondaggi anglo-jugo-americani o, per essere precisi, della versione jugoslava delle proposte stesse, ed è un danno che non si può riparare con smentite che, come quella di Sulzberger, cozzano contro una documentazione fornita da lui stesso e dal suo giornale.

LEO REA

I bilanci dello Stato

PROCEDE CON LENTEZZA la discussione al Parlamento

Roma, 18

L'assenza di numerosi senatori e deputati dalla capitale per prendere parte alle assemblee del Consiglio d'Europa e della Comunità carbo-siderurgica è certamente la causa determinante della non sollevata discussione nelle due assemblee dei bilanci dello Stato, poichè addivenire ad una votazione nel momento in cui molti parlamentari in gran parte della maggioranza sono lontani significherebbe correre l'inutile rischio di un risultato che non rispecchi la situazione dei partiti.

Otto gli oratori odierni a Palazzo Madama sul bilancio del Lavoro e della Previdenza sociale. Fra essi, il democristiano MENGHI ha illustrato un ordine del giorno — a cui hanno dato la loro adesione altri cinquanta senatori — per chiedere la sollecita sistemazione giuridico-economica dei collocatori comunali. Egli ha anche rac- [illegible] la nazione.

Alla Camera, sul bilancio dell'Agricoltura, un solo oratore, il comunista MICELI, il quale ha parlato però tanto a lungo sulla riforma agraria da occupare da solo tutta la seduta del pomeriggio. In seduta notturna si sono svolte invece due interpellanze sui vari problemi connessi al progettato aeroporto internazionale di Venezia.

La Camera, nella seduta odierna, ha approvato il progetto di legge che dà facoltà ai Comuni di Gorizia e di Livigno di riscuotere imposte di consumo su generi che fruiscono di particolari facilitazioni fiscali. I deputati comunisti si sono astenuti dalla votazione perchè, come ha dichiarato l'on. TURCHI, pur non potendo respingere la legge, intendevano manifestare la loro opposizione contro il ricorso ad espedienti che non risolvono la questione.

Duro colpo ai bevanisti nell'esecutivo del partito

Londra, 18

Aneurin Bevan ha subito oggi una innegabile sconfitta in seno all'esecutivo del partito laburista.

Uno degli esponenti principali della maggioranza, l'ex Ministro Morrison, aveva attaccato violentemente qualche tempo fa Bevan, accusandolo di aver fatto perdere milioni di voti al partito nelle elezioni del 1951 con le sue dichiarazioni estremistiche, che avevano spaventato l'elettorato.

La riunione odierna è durata tre ore e mezzo, e l'esecutivo ha infine deciso che in futuro le decisioni prese a maggioranza impegneranno i singoli membri dell'esecutivo. Coloro che si ribelleranno a questa regola, a qualsiasi corrente appartengano, potranno essere sottoposti a gravi misure disciplinari, che potrebbero giungere fino all'espulsione.

I bevanisti, a quel che sembra, hanno accettato la sconfitta senza protestare, tanto che non hanno neppure votato contro la mozione che stabiliva il nuovo regolamento, che pure limiterà grandemente la loro libertà d'azione. Questo loro atteggiamento si deve in parte al fatto che nelle ultime elezioni amministrative i laburisti hanno ottenuto una grande vittoria, conquistando molti seggi detenuti in passato dai conservatori. La base laburista è quindi più che mai desiderosa di conservare l'unità del partito (per non pregiudicare la possibilità di una futura vittoria alle elezioni politiche), e vede quindi più che mai di mal occhio coloro che — come i bevanisti — minacciano di spezzare quest'unità.

Conferenza a Malta di ammiragli atlantici

Londra, 18

[illegible] ferenza, è dedica[illegible] Maggio[illegible] parte, [illegible] Comand[illegible] ze alle[illegible] amm. [illegible] dante [illegible] del Me[illegible] (Franci[illegible] settore [illegible] Altinca[illegible] dante [illegible] miragli[illegible] mandan[illegible] amm. [illegible] mandan[illegible] le Forz[illegible] neo, am[illegible] il Com[illegible] Forze n[illegible] diterran[illegible] rientale [illegible] Uniti).

Visita in Germania del gen. Siro Fossati

Francoforte, 18

Il gen. [illegible]

LE SEDUTE A PORTE CHIUSE A GINEVRA

STERILI DISCUSSIONI sulla questione indocinese

Respinta una proposta di Molotov per la Corea

Ginevra, 18

[illegible]

La partenza da Atene di un diplomatico russo

Atene, 18

[illegible]

DUE UNITA' CINESI affondate dai nazionalisti

Taipeh, 18

Si annuncia a Taipeh che aerei della Cina nazionalista, impegnati in un attacco contro forze navali della Cina comunista al largo della costa del Chekiang (350 km. circa a sud di Sciangai), hanno affondato due unità avversarie. In una successiva azione gli stessi aerei hanno abbattuto un caccia a reazione del tipo «Mig 15».

Nel fornire i particolari sull'azione compiuta da più di dieci apparecchi contro unità da guerra della Cina comunista, un portavoce governativo ha dichiarato che le due unità attaccate stazzavano rispettivamente 1500 e 800 tonnellate; sulla prima sono stati messi a segno otto colpi e sulla seconda tre. Popo dopo nella stessa zona due aerei nazionalisti ad elica hanno incontrato due «Mig 15» cinesi e ne hanno danneggiato gravemente uno nel corso di un duello durato dodici minuti.

IL CONSIGLIERE FRACASSI A COLLOQUIO CON L'ON. SCALFARO

Imminente la convocazione della Commissione dei Sottosegretari

I monarchici condizionano il voto a favore della CED alla preventiva applicazione da parte degli alleati della nota bipartita per Trieste

Roma, 18

[illegible] on. Scalfaro, ha ricevuto il Ministro Fracassi, Consigliere politico di Trieste.

Il colloquio è durato circa un'ora e sebbene non sia stata data comunicazione ufficiale, si ha ragione di ritenere che nel corso della conversazione sia stata esaminata la prossima convocazione della commissione per Trieste. La convocazione avverrà presumibilmente, nella settimana tra il 23 e il 30 corrente, con la partecipazione dei Sottosegretari Scalfaro, Benvenuti e Ferrari Aggradi.

Il Consiglio dei Ministri ha subito un nuovo rinvio di ventiquattro ore e si riunirà pertanto giovedì mattina. Il motivo del nuovo rinvio va attribuito alla necessità rilevata dal Presidente del Consiglio di avere a sua disposizione tutti gli elementi di carattere finanziario allo scopo di poter fissare le direttive concrete in materia di provvedimenti contro la disoccupazione. L'on. Scelba infatti ha richiesto ai vari Ministri un elenco con tutti i dati sugli stanziamenti già autorizzati per l'esecuzione di opere di pubblica utilità che possono assorbire disoccupati, un elenco dei lavori già iniziati e di quelli da iniziare, l'indicazione degli impegni assunti per il prossimo esercizio finanziario, e lo onere che potrà dervare dai nuovi provvedimenti in relazione alle effettive disponibilità di bilancio.

Questi elementi non erano pronti nella riunione ultima tenuta dal Consiglio dei Ministri e se ne rilevò la mancanza, ma neppure oggi erano completi e pertanto si è reso necessario un rinvio della riunione prevista per domani.

Sulla base di questi elementi statistici il Governo potrà avere una visione più realistica e completa della situazione e decidere in conseguenza sulla adozione di provvedimenti che il Ministro del Lavoro succes- [illegible] rà alcuna decisione finchè lo apposito Comitato dei Ministri non avrà espresso concretamente il suo punto di vista. La prima riunione di detto comitato è prevista entro la corrente settimana.

Quanto ai fitti, secondo grosso argomento all'ordine del giorno, la questione preliminare da decidere sarà quella di ritirare o meno il progetto già presentato al Parlamento dallo ex Guardasigilli Azara: nel primo caso il Governo presenterebbe un nuovo progetto completamente rifatto, nel secondo caso invece il Governo si limiterebbe a proporre o a inserire degli emendamenti al primitivo progetto.

Sulla sostanza degli emendamenti non si hanno ancora notizie precise: il Governo dovrà fissare anzitutto la durata della proroga del blocco dei fitti, e in secondo luogo dovrà fissare la maggiorazione dei canoni attuali; sembra a questo proposito che si vada verso una maggiorazione percentuale a seconda dei tipi di appartamenti, mentre per i locali di uso commerciale la maggiorazione sarà abbastanza alta. La fissazione degli aumenti nei fitti, come pure la durata del blocco, avverranno comunque in base alla considerazione fondamentale dell'andamento delle nuove costruzioni e del mercato edilizio in modo da tendere progressivamente a raggiungere un equilibrio fra mercato libero e fitti bloccati.

Al Consiglio dei Ministri è quasi certo che non si parlerà di politica estera, anche perchè non è certo il ritorno per giovedì mattina del Ministro Piccioni, nè si prevede molto imminente qualsiasi comunicazione relativa al problema di Trieste.

Il Presidente del Consiglio ha avuto oggi una intensa giornata di colloqui: al mattino ha ricevuto i Sottosegretari Scalfaro e Russo su questioni attinenti la Presidenza del Consiglio e il Ministero degli Interni, il prof. Giordani presidente del Comitato nazionale per le ricerche nucleari, il Segretario generale della Lega araba, il Ministro De Pietro (con il quale si è intrattenuto sul problema dei fitti) e il Ministro Ponti.

Con quest'ultimo ha discusso su provvedimenti relativi alla industria turistico-alberghiera. Il Governo aveva presentato, prima dello scioglimento delle Camere, un progetto di proroga dei termini per l'inizio delle opere per cui era stato concesso il contributo dello Stato. Lo scioglimento delle Camere ha fatto decadere il progetto e molte iniziative attualmente ne risentono gravemente. Di conseguenza il Governo ha allo studio un provvedimento di carattere generale mirante a prorogare il termine di inizio dei lavori stessi ove il ritardo fosse giustificato da motivi obiettivi e al ricupero delle somme non utilizzate che serviranno per altri finanziamenti sempre nel settore turistico alberghiero. Anche questo provvedimento si inserisce nel quadro delle provvidenze a favore dell'occupazione operaia.

Nel corso del colloquio non si è parlato del provvedimento relativo all'istituzione di un nuovo Dicastero dello sport, turismo e spettacolo, ma al riguardo si apprende che il Ministro Ponti ha pressochè ultimata la redazione del relativo progetto di legge. Il nuovo dicastero dovrebbe articolarsi su tre direzioni generali (spettaco- [illegible] del trattato stesso ed analizzando punto per punto i vari articoli. In particolare egli ha formulato cinque quesiti sui punti di maggiore rilievo e che costituiscono da parte dell'opposizione argomento di critica, e dimostrando la inconsistenza delle critiche stesse. I punti esaminati sono le garanzie della difesa degli interessi dei singoli Stati nella formazione del bilancio della CED; i criteri con i quali vengono ripartiti gli oneri fra gli Stati partecipanti, oneri che tengono conto delle esigenze economiche dei paesi stessi; l'uso che la CED farà dei mezzi economici messi a sua disposizione con la salvaguardia degli interessi generali e particolari di ciascuno. Il relatore ha inoltre affermato che l'adesione alla CED non comporterà un aumento dell'onere finanziario per la difesa e che l'Italia, attraverso la concessione di commesse, potrà ricavarne notevoli benefici per la propria economia.

Dopo la relazione dell'on. Schiratti, hanno preso la parola gli on. Pieraccini, Cavallari, Coggiola e De Martino, tutti socialcomunisti, i quali hanno rilevato che la discussione involge questioni di carattere costituzionale, giuridico e politico, oltrechè finanziario e che è pertanto necessario esaminare il provvedimento anche sotto questi aspetti.

Secondo l'on. De Martino il trattato della CED sarebbe incostituzionale ed egli ha quindi chiesto che, come è avvenuto in altri paesi, la ratifica della CED venga preceduta da una revisione della Costituzione.

Il presidente della Commissione ha fatto tuttavia rilevare che la Commissione, nei limiti della sua competenza, deve dare alla Commissione degli Esteri soltanto un parere sugli aspetti economico-finanziari del trattato, mentre tutte le altre questioni verranno esaminate in seno alla Commissione degli Affari Esteri.

La commissione della Difesa si riunirà domani a sua volta per esaminare il trattato della CED ed esprimere anch'essa il suo parere. Dello stesso argomento si occuperà, venerdì, la Commissione della Giustizia.

A Palazzo Madama si riunirà invece domattina la commissione degli Interni per proseguire l'esame della legge delega per gli statali. In tale sede il Ministro Tupini riferirà ampiamente fornendo tutti i chiarimenti che sulla legge delega sono stati richiesti dai commissari nella precedente seduta.

Il consiglio nazionale del PNM che si è concluso questa sera dopo tre giorni di discussione, è stato caratterizzato da due argomenti sui quali si sono imperniati i vari interventi: l'atteggiamento da tenere nei confronti della CED e la situazione nella federazione di Napoli.

Sul primo argomento, il consiglio nazionale del PNM ha dato mandato ai gruppi parlamentari di «esigere che il trattato della Comunità europea di difesa sia preceduto dalla esecuzione della decisione dell'8 ottobre 1953 per il Territorio di Trieste e da precise garanzie di una effettiva soli- [illegible] a termine di statuto, saranno nominati dall'on. Covelli nella sua qualità di segretario generale del partito. Il sen. Lauro da parte sua mantiene l'incarico di commissario della federazione.

Tale soluzione è stata giustificata con l'esigenza consensualmente riconosciuta di affiancare a Lauro, già notevolmente impegnato come Sindaco di Napoli, uomini liberi da incarichi parlamentari in grado di dedicare esclusivamente la loro attività al partito.

E' stato accolto anche il principio dell'inserimento della federazione napoletana, sin qui praticamente autonoma, dato il diretto interessamento del sen. Lauro, nella struttura nazionale del partito. L'accordo è stato raggiunto in nome dell'unità del partito e l'azione di mediazione, condotta da alcuni esponenti del consiglio, è riuscita a provocare l'odierna chiarificazione.

Attribuite a Papagos dichiarazioni poco amichevoli

Torna di scena Sulzberger, secondo il quale il Premier greco avrebbe detto che le «pretese italiane su Trieste» non devono ritardare l'allargamento del patto balcanico

Roma, 18

[illegible] Turchia e la Jugoslavia e «non ritiene che le obiezioni dell'Italia lo possano impedire». Il Maresciallo avrebbe detto all'inviato del giornale americano: «Io sono sempre stato favorevole ad una completa alleanza militare fra Grecia, Turchia e Jugoslavia. Un accordo politico non è sufficiente. Sono completamente d'accordo con Tito nell'affermare che una tale alleanza deve essere concordata in un appendice militare al Trattato di Ankara e che dovrebbe legare i suoi membri alla difesa automatica l'uno dell'altro in caso di attacco ad uno dei firmatari».

Il Premier greco avrebbe poi spiegato che l'accordo avrebbe valore purchè non violi precedenti impegni presi in seno alla NATO. La Grecia e la Turchia, avrebbe ripetuto il Maresciallo Papagos, non hanno bisogno dell'assenso della NATO per stringere il loro patto con Belgrado, in quanto basta loro di darne notizia all'Organizzazione atlantica, come hanno fatto gli Stati Uniti e la Turchia quando hanno concluso un patto bilaterale rispettivamente con la Spagna e con il Pakistan.

Riferendosi alla disputa fra Italia e Jugoslavia per Trieste ed alle obiezioni che il Governo di Roma potrebbe sollevare in sede di Consiglio atlantico ad un'alleanza fra le due Potenze della NATO con la Jugoslavia, il Premier avrebbe detto: «La Italia non ha tale diritto di veto, e qualsiasi dichiarazione rivolta a tale effetto, come quella fatta recentemente dal Ministro Piccioni, è errata».

Papagos avrebbe affermato [illegible] di più di un'intervista riportata e riassunta da un giornale all'altro, i commenti appaiono piuttosto problematici. Come nota un'agenzia ufficiosa, la pubblicazione ha destato una certa sorpresa, in quanto le dichiarazioni del Maresciallo Papagos appaiono in contrasto con il comunicato emesso dal Governo greco il 28 aprile scorso. La conclusione di quel comunicato ufficiale era esplicita e diceva: «La Grecia mantiene sempre il suo punto di vista che tanto lei quanto la Turchia, quali membri della NATO, prima di raggiungere qualsiasi accordo circa la trasformazione del trattato tripartito in alleanza militare, sono tenute a chiedere la preventiva approvazione del Consiglio atlantico».

L'intervista di Sulzberger è inoltre in contrasto con lo spirito delle dichiarazioni fatte da Papagos, pochi giorni fa, ad un giornalista italiano, e riportate per esteso dal nostro giornale.

Nei circoli competenti romani si continua a nutrire dubbi sulla possibilità che gli alleati siano in procinto di fare proposte formulate sulla base delle ultime richieste avanzate da Belgrado, in quanto ciò non farebbe che peggiorare la situazione, come del resto ben sanno a Londra e Washington. In questi ambienti si sostiene che l'Italia, che si riserva la più assoluta libertà di decisione su una eventuale proposta alleata, non si oppone a una soluzione definitiva del problema di Trieste; a tale soluzione si potrebbe giungere di comune accordo in attesa di una ratifica da parte dell'ONU: la Jugoslavia tuttavia, per tratta-

re soluzioni in questo senso, dovrebbe riconoscere i diritti del nostro paese. In tal caso, comunque, la questione non si pone come mantenimento dello attuale «status quo», con i suoi inconvenienti ma con le sue garanzie, o come soluzione di compromesso che aggiunga nuovi sacrifici a quelli già accettati dall'Italia.

Per quanto concerne la proposta di un nuovo porto a Capodistria, si ha ragione di ritenere che essa può essere stata presa in considerazione, almeno in un primo momento, negli Stati Uniti, più per ragioni di ordine strategico che per favorire un accordo tra l'Italia e la Jugoslavia. Esperti internazionali concordano tuttavia nel ritenere che tali ragioni non sono di interesse fondamentale. Esse debbono ovviamente conciliarsi con considerazioni di ordine politico ed economico che si oppongono alla costruzione di un nuovo porto nell'alto Adriatico.

LE GRAVI OFFESE AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ha fatto macchina indietro il direttore romano dell'«Unità»

Un comunicato della Federazione della stampa

Roma, 18

La Federazione nazionale della stampa italiana comunica il seguente ordine del giorno votato all'unanimità:

«Il consiglio direttivo della F.N.S.I., preso in esame nella sua riunione straordinaria del 18 maggio 1954 l'increscioso episodio giornalistico che ha indotto la Presidenza del Consiglio dei Ministri ad adottare il provvedimento che esclude i colleghi de «L'Unità» di Roma dall'accesso alle dirette fonti di informazione dei Ministeri,

«si rammarica che nello svolgimento della polemica politica si sia recata grave personale offesa al Presidente del Consiglio dei Ministri ed al Ministro degli Esteri;

«prende atto delle dichiarazioni del direttore de «L'Unità» di Roma in data 10 maggio 1954 al consiglio direttivo della Federazione: «...omissis... non abbiamo difficoltà a riconoscere che alcune frasi del trafiletto de «L'Unità» sono andate oltre il pensiero di chi scriveva, e del resto è significativo che tali frasi sono siano state pubblicate nelle tre edizioni de «L'Unità», che si stampano a Milano, a Torino e a Genova. E' nostra convinzione in ogni modo che si debba fare ogni sforzo per mantenere la polemica politica in termini di correttezza e siamo sempre pronti a dare il nostro contributo in questo senso»;

«ricorda gli impegni che in più occasioni i giornalisti italiani hanno assunto sul piano dell'autogoverno e dell'autocontrollo professionale;

«ritiene, infine, di dover trarre dall'episodio in esame il dovere di richiamare, in forma più decisa del passato, i giornalisti italiani ad un linguaggio polemico che senza mortificare in nessun modo il diritto alla critica e al pieno esercizio della libertà di stampa, consideri elemento essenziale e inderogabile il rispetto del buon costume e della correttezza.

«Pertanto il consiglio direttivo della F.N.S.I. deplora ogni polemica che esorbiti da questi limiti».

DOPO LA ROTTURA DELLA TREGUA IN INDOCINA

INATTESO RILASCIO di 18 feriti francesi

Rinnovato il bombardamento della strada 41

Parigi, 18

Altri diciotto feriti sono giunti oggi di sorpresa a bordo di un elicottero a Luang-Prabang da Dien Bien Phu. Finora complessivamente sono stati evacuati 39 feriti francesi.

Il comando francese ha proposto al Vietminh un nuovo piano di collaborazione sanitaria che contiene due condizioni essenziali: la partecipazione di elementi francesi al rastrellamento dell'aeroporto di Dien Bien Phu delle mine colà esistenti e il controllo sulla strada numero 41 perchè essa non venga usata per obiettivi militari e per il passaggio di truppe comuniste. Il comando del Vietminh non ha ancora risposto al comando francese, adducendo il motivo che doveva rimettere l'intera questione al giudizio del suo Governo.

Allo scopo di riaprire i negoziati sull'evacuazione dei feriti stamane è partito da Hanoi per Dien Bien Phu il medico dott. Pierre Huard. Il preside della facoltà di medicina della Università di Hanoi e colonnello dell'esercito francese è accompagnato dagli stessi tre ufficiali che si recarono a Dien Bien Phu la passata settimana nella prima «missione umanitaria».

Oggi i bombardieri francesi hanno ripreso a martellare la strada 41. «B-26 Marauder» e quadrimotori «Privateer» hanno sganciato bombe da mille e da 500 libbre sul traffico comunista fra Dien Bien Phu e Tuan Giao. I cacciabombardieri si tengono pronti ad unirsi ai bombardieri nell'attacco, il primo da quando il comando francese ha deciso di interrompere la tregua sanitaria.

Le fonti militari francesi hanno smentito la notizia, data a Ginevra dall'Indocina rossa, secondo cui quindici pirgionieri francesi sono stati uccisi dagli stessi francesi nel corso dei bombardamenti sulla rotablie 41. A loro volta i rossi hanno diffuso nella zona del Delta migliaia di volantini, nei quali avvisano la popolazione che è rischioso viaggiare sulla strada e sulla ferrovia Hanoi-Haiphong, «le quali saranno presto tagliate in permanenza dalle forze popolari».

A Saigon, il capo di S. M. francese gen. Paul Ely e il gen. Raoul Salan, già comandante supremo francese in Indocina giunti stamane in missione di emergenza, hanno tenuto una riunione privata con l'attuale comandante supremo gen. Henri Navarre e con l'Alto Commissario Maurice De Jean. Ely non ha voluto fare dichiarazione alcuna sulla sua missione.

Il maltempo in Piemonte

Torino, 18

Le continue piogge incominciano a rendere preoccupante la situazione per quanto concerne i fiumi del Piemonte. Da ogni provincia giungono continue segnalazioni dell'aumento del livello delle acque di alcuni fiumi che anche negli scorsi anni causarono danni. Sono già segnalati alcuni allagamenti.

CRONACA DELLA CITTA'

BILANCIO DI UN ANNO ALL'ISTITUTO PER LA PREVIDENZA SOCIALE

Con l'aumento delle pensioni l'avvio allo svecchiamento delle aziende

La crisi economica si riflette nell'ammontare dei sussidi per disoccupazione e delle integrazioni di salario

L'attuazione della «riforma Rubinacci» nel campo della previdenza sociale, con particolare riguardo al riordinamento e rivalutazione delle pensioni di invalidità e vecchiaia, ha portato il settore del lavoro ad un'interessante evoluzione, iniziatasi lo scorso anno ed ormai in pieno sviluppo, con promettenti prospettive per la ripresa dell'avvicendamento tra le nuove forze del lavoro e quelle collocate a riposo. Una riforma veramente provvidenziale, perchè alla base del problema della disoccupazione si aveva in questi anni proprio la stasi dei pensionamenti e la difficoltà d'impiego quindi per i giovani.

In due anni di applicazione della legge Rubinacci, l'importo complessivo annuo delle pensioni corrisposte dall'INPS è salito da 2 miliardi e 331 milioni nel 1952 a 3 miliardi e 155 milioni lo scorso anno e si prevede raggiungerà i quattro miliardi di lire quest'anno. Per i 25.557 pensionati l'assegno medio annuo risultava di 90.305 lire nel 1952 ed è aumentato di oltre cinquemila lire lo scorso anno, con ormai molti casi di pensioni che si aggirano sulle trentamila lire mensili. Tutto ciò fa sperare pertanto in una normalizzazione del pensionamenti (è da tener presente che in misura ben maggiore delle rivalutazioni fatte per le vecchie pensioni, la riforma eleva l'ammontare degli assegni spettanti ai nuovi pensionati), con il conseguente rinnovo dei quadri nelle aziende.

La nuova legge ha destato il più vivo interessamento tra i lavoratori: se ne ha la prova con le 4687 domande presentate lo scorso anno per la prosecuzione volontaria dell'assicurazione e ben 2539 dei primi quattro mesi di quest'anno (il termine ultimo per la presentazione delle domande scade, com'è noto, il 30 giugno). Durante il 1953 sono pervenute inoltre all'INPS 12.531 richieste per il rilascio dei libretti personali; ed altre 5852 nel primo quadrimestre del 1954, segno anche questo dell'apprezzamento che i lavoratori mostrano per l'attuale funzionamento dei servizi previdenziali, preoccupandosi di tenere aggiornata e regolare la propria posizione assicurativa. E' da ricordare che quest'anno l'INPS ha reso giustizia ad un centinaio di ex dipendenti della Banca commerciale triestina, per i quali sono stanziati oltre 68 milioni di lire, relativi agli assegni che saranno loro corrisposti nel corso del '54.

Il capitolo delle pensioni, comprendente oltre 15 milioni e mezzo di spese anche per l'invio di 465 lavoratori alle cure balneotermali, rappresenta la voce più cospicua del bilancio dell'Istituto di previdenza sociale. In esso peraltro notevole importanza hanno anche i capitoli riguardanti le prestazioni ai tubercolosi, ai disoccupati e ai lavoratori colpiti dalle riduzioni d'orario.

Grazie all'aumento del contributo integrativo per l'assicurazione contro la tubercolosi, il valore dei contributi riscossi dall'I.N.P.S. nel 1953 è stato superiore a quello delle prestazioni corrisposte, ammontanti a 619 milioni e mezzo di lire per il pagamento delle spese di degenza degli assistiti negli ospedali e sanatori, più 148 milioni 925.577 lire erogate per indennità di ricovero e indennità postsanatoriali, direttamente ai lavoratori. Nel 1953 il numero dei ricoverati in sanatori è stato in media di 874 al mese, con un totale di 344.770 giornate di degenza, e in media 920 al mese sono i lavoratori assistiti con prestazioni e cure ambulatoriali, per un complesso 351.745 prestazioni. L'indennità personale o familiare, di ricovero e postsanatoriale, è stata corrisposta, in media, a 1591 lavoratori nei dodici mesi.

Molto efficace si è rilevata l'organizzazione previdenziale per i provvedimenti d'emergenza potuti attuare nella nostra zona, a seguito delle difficoltà di lavoro createsi negli ultimi tempi, attraverso la corresponsione dell'indennità ordinaria e straordinaria di disoccupazione e le erogazioni della Cassa integrazione guadagni per gli operai dell'industria. L'anno 1953 è stato, eccezion fatta per gli ultimi due mesi, una annata particolarmente favorevole per l'occupazione operaia, come risulta dai 647 milioni 903.496 lire di contributi riscossi dall'I.N.P.S., contro 236 milioni 232.862 lire erogate per indennità di disoccupazione, più della metà pagate nel secondo semestre dell'anno. La tendenza all'aumento dell'onere si è accentuata questo anno: per i soli primi tre mesi già risultano corrisposti oltre 72 milioni e mezzo di lire, compresi nella cifra i sussidi straordinari.

Analogo andamento si registra nella Cassa integrazione guadagni per gli operai dell'industria, che l'anno scorso ha chiuso la gestione con quasi 89 milioni di entrate e 41 di uscite per sussidi erogati ai laboratori occupati con orario ridotto. A causa della peggiorata situazione economica (si abbia presente, ad esempio, la situazione dei Cantieri) nel primo quadrimestre di quest'anno già risultano pagate integrazioni di salario per un ammontare di circa 34 milioni di lire, somma di poco inferiore a quella complessivamente erogata nel 1953.

Interessanti dati si ricavano infine nella gestione degli assegni familiari, la cui attività si riassume, per il 1953, in due miliardi 989 milioni di contributi riscossi e due miliardi 499 milioni di assegni pagati ai lavoratori. Su un totale di 56.150 lavoratori interessati alla gestione (operai e impiegati), fruiscono degli assegni familiari 31.190, dei quali 26.979 ammogliati. Il totale dei familiari a carico dei lavoratori è dato inoltre da 27.650 figli e 9077 genitori. Da tali dati si rileva che in media si ha meno di un figlio per ciascun capofamiglia e che questi ultimi hanno in media a carico, tra mogli, figli e genitori, due persone. Una risultanza statistica di particolare valore per i suoi addentellati con il movimento demografico cittadino, perchè la media di Trieste risulta nettamente inferiore a quella delle altre province e città italiane.

Nuovi ambulatori INAM al Centro di via Farneto

Si porta a conoscenza degli assicurati dell'I.N.A.M. che a partire da domani l'ambulatorio di gastroenterologia sarà trasferito al Centro polispecialistico di via Farneto 3. Al Centro sarà pure trasferito, in data 24 maggio prossimo, il gabinetto per le cure dentarie.

UN PADIGLIONE MODELLO per l'isolamento dei contagiosi

Domani sarà festeggiata la copertura del nuovo edificio

Sarà festeggiata domani, all'Ospedale della Maddalena, la copertura di un nuovo padiglione, costruito per la sistemazione del reparto di osservazione, con isolamento a «box». E' questo un impianto modello, che non ha eguali presso altri ospedali similari, studiato accuratamente appunto per risolvere con nuovi criteri il delicato problema dell'isolamento degli infermi, colpiti da malattie infettive. Criterio base la totale eliminazione di ogni e qualsiasi contatto tra il paziente e le persone autorizzate a fargli visita, ottenuta nel padiglione con terrazze che corrono tutto all'ingiro di ogni piano del fabbricato. Dalle terrazze il pubblico ha l'accesso ai locali delle visite, situati tra le stanze di isolamento e con queste comunicanti attraverso ampie aperture munite di cristalli, dalle quali possono essere osservati i pazienti.

Per garantire il regolare servizio interno di assistenza sanitaria, tra le stanze di isolamento sono disposti appositi ambienti a uso di spogliatoio, veri e propri centri di bonifica, per i medici e gli infermieri. Prima e dopo ogni visita negli spogliatoi medici e personale cambiano vestaglia e si disinfettano le mani. Altra particolarità è data dalle finestre poste a ogni lato delle stanze di isolamento, grazie alle quali l'osservazione e la sorveglianza degli ammalati può essere effettuata senza nemmeno entrare nelle stanze stesse. Nel padiglione sono sistemati venti posti letto per adulti al pianoterra (bambini possono essere accolti in numero maggiore), con dieci gruppi completi di servizi igienici; altri 24 posti-letto con adeguati servizi complementari si hanno al primo e al secondo piano, con una capienza complessiva quindi di 68 ammalati adulti, aumentabili in caso di emergenza o di ricovero di bambini.

Il progetto dell'ing. Cisilin, il quale dirige i lavori (eseguiti dall'impresa fratelli Bellini) per le amministrazioni del Genio civile e del Dipartimento lavori pubblici, rappresenta il coronamento dell'iniziativa del direttore dell'Ospedale, il primario prof. Papale, e del consiglio di amministrazione degli Ospedali Riuniti, al cui fattivo e costante interessamento si deve la realizzazione di quest'opera d'avanguardia.

SECONDO I TECNICI DEL TEMPO LA SITUAZIONE E' REGOLARE

Uno scherzo dei nostri nervi tutta l'acqua di questi giorni

Evidentemente l'umanità — tutta l'umanità e perciò anche i triestini, che sono soltanto una piccola porzione di umanità — deve essere sconvolta, deve vivere in un continuo orgasmo, deve costantemente sentirsi vittima di persecuzioni e di incubi. In questi ultimi giorni non c'è stato — crediamo — nessuno che non abbia sostenuto che «un maggio simile», con tante piogge, non se lo ricordava da quando era nato, che le bombe atomiche avevano talmente sconvolto l'atmosfera che sulla città, come dappertutto, si rovesciavano quantità d'acqua mai viste. «Prima della guerra — è stato il monotono ritornello ripetuto da mille bocche — in questa stagione c'era già il sole che spaccava le pietre: mi ricordo che il primo maggio andavo a Sistiana a fare il bagno. Un orribile periodo come questo, con tutte queste piogge da gennaio in qua è una cosa ormai insostenibile: è un clima mai visto a Trieste».

C'era già chi s'era rimesso a fare i calcoli ed i progetti per le vacanze, seriamente minacciate dall'«ondata d'acquazzoni» e chi avanzava la saggia proposta d'introdurre anche in Italia, sull'esempio di quanto si fa in Inghilterra, le assicurazioni sui «progetti di ferie», grazie alle quali, quando uno si trova nella necessità di mandar improvvisamente tutto a carte quarantotto, può ricuperare i soldi spesi per le prenotazioni degli alberghi, per i biglietti ferroviari e dei pullman.

Ma fra tanto orgasmo, tra tanto pessimismo e disperazione, c'è qualcuno che è rimasto non solo sereno e tranquillo, ma si è fortemente meravigliato per i giudizi espressi dalla maggioranza dei concittadini: la piccola pattuglia dei «tranquilli» è quella degli studiosi dell'Istituto talassografico, vale a dire i nostri «barbanera» che conoscono alla perfezione la storia delle maree, dei venti, delle piogge, del caldo e del freddo di Trie- [illegible]

è caduta meno pioggia del normale.

Ecco i dati comparativi in millimetri di precipitazioni:

	1954	media	differ.
Gennaio	34,2	60,3	— 26,1
Febbraio	53,5	55,7	— 2,2
Marzo	81,9	81,3	+ 0,6
Aprile	79,2	84,3	— 5,1
Maggio	61,6	78,0	

(La prima cifra relativa a maggio si riferisce ai primi 18 giorni del mese).

Come si può rilevare tutti i mesi dell'anno, salvo marzo, hanno segnato una quantità di pioggia inferiore — sensibilmente in gennaio, meno negli altri mesi — alla media normale. Per quanto riguarda in particolare il tanto biasimato maggio, a due terzi di mese, la quantità caduta è ancora lontana dalla media: è facile esser profeti — dicono gli studiosi dell'Istituto talassografico — sostenendo che di acqua ne dovrà cadere ancora ed in proporzione piuttosto abbondante. A questa convinzione essi giungono anche esaminando un altro particolare statistico: le giornate piovose. Sinora l'acqua è caduta nei giorni 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 13, 16 e 17, rispettivamente nelle quantità in millimetri di 10.7, 0.1, 0.1, 7.7, 4.6, 0.2, 0.3, 0.5, 4.4 e 33; poichè la media stabilisce che in maggio le giornate piovose sono 12, se ne conclude che per almeno due altri giorni saremmo deliziati dall'acquazzone. A meno che — soggiungono, maligni, i competenti — non capiti come nel '49 quando, sempre in maggio s'intende, si sono avute 21 giornate di pioggia, o come nel '53, quando se ne sono avute 14 con 128.4 millimetri. Per quanto si riferisce poi alla quantità di precipitazioni, anche qui — a sentire i tecnici — dovremmo metterci il cuore in pace e considerare che quanto ci è capitato lunedì scorso, con i 33 mm. caduti, è ben poca cosa in confronto alla giornata più piovosa del maggio '53, quando sono caduti 67.3 mm. d'acqua, o quella del maggio '50 [illegible] *portabile ed eccezionale questo tempo — concludono serafici gli esperti del Talassografico — è soltanto un brutto scherzo dei nostri nervi».*

Corso di francese. La Sezione studi francesi dell'Università popolare europea organizza una nuova sessione del suo corso di conversazione francese. Si tratta di un corso pratico di perfezionamento per persone che abbiano già una conoscenza teorica della lingua francese. Iscrizioni presso la sede sociale di via San Nicolò 8-III dalle 17 alle 19.

Cori a scuola. Questa mattina alle 11, all'Istituto magistrale «Duca d'Aosta» si svolgerà l'annunciato programma di inni e canzoni, eseguito dal coro della Scuola.

Sarà sopraelevata la torre del Palazzo INAIL?

SISTEMAZIONE URBANISTICA DI VIA DEL TEATRO ROMANO

Notevole interesse ha suscitato questi giorni, in via del Teatro Romano, l'innalzamento del traliccio metallico oltre la torre in cemento armato della costruenda sede dell'I.N.A.I.L. Si presumeva infatti già raggiunta la massima altezza dell'edificio (la costruzione è arrivata a 37 metri da terra), ma l'intenzione è di andare ben più in alto: di due e forse di ulteriori quattro piani.

Per la sistemazione urbanistica della via del Teatro Romano è stato inoltre ultimato il progetto esecutivo della scalinata, o meglio del complesso di accessi, a S. Maria Maggiore. E' attesa l'approvazione definitiva del piano che deve dare il via all'esecuzione dei lavori.

Notiziario scolastico

La Scuola media statale di via Diaz 20 comunica che le iscrizioni agli esami d'ammissione, idoneità e licenza si ricevono giornalmente sino a tutto il 22 maggio con il seguente orario: lunedì, martedì e mercoledì dalle ore 10 alle 11; giovedì, venerdì e sabato dalle ore 16 alle 17. Le modalità per dette iscrizioni sono affisse all'albo della scuola.

Riunioni domenicali al Circolo filatelico triestino

La direzione del Circolo filatelico triestino, soddisfatta del successo conseguito dalle prime riunioni domenicali, che si sono tenute nella sede di via Torrebianca 20 dalle ore 10 alle 18, comunica che, a partire da domenica prossima, 23 maggio, verrà svolto il servizio scambi e nel contempo invita i soci a portare del materiale sciolto da scambiare direttamente anche con i filatelisti simpatizzanti che in tale occasione frequentano la sede. Nella prima metà di giugno, si svolgerà nella nuova sede la seconda mostra filatelica a soggetto libero. Si invitano pertanto i soci desiderosi di parteciparvi, di comunicare alla direzione il proprio nominativo unitamente al numero dei quadri occorrenti. Inoltre ogni martedì e venerdì, dalle 18.30 alle 20, vengono rilasciati gli inviti per le riunioni domenicali.

Un torneo di Bridge al Circolo M. M. «N. Sauro»

Nella sala maggiore del C. M. M. «N. Sauro» di via Rossini 6, il giorno 23 corrente alle ore 14.30, si svolgerà un torneo a coppie libere. Il torneo, al quale possono partecipare anche i non iscritti alla F.I.B., servirà quale prova di selezione per i campionati nazionali che avranno luogo il prossimo mese a Genova.

L'ALBERGO DEI POVERI

Assunta dalla San Vincenzo de' Paoli la gestione degli «scaldatoi», che potranno così rimanere aperti anche durante la stagione estiva

Il 15 maggio è scaduto il termine, già prorogato, entro il quale l'ECA aveva deciso di por fine alla gestione degli scaldatoi pubblici di via Vidali (per gli uomini) e di via Bramante (per le donne). Considerando l'inclemenza della stagione, più volte al Consiglio comunale — particolarmente dal consigliere D. C. prof. Gregoretti — era stata ribadita la necessità che continuassero a rimanere aperti e funzionanti gli scaldatoi, per dare riparo a tutti coloro che non potevano ancora giovarsi dell'«albergo delle stelle». L'ECA però non ha ritenuto di poter modificare la sua decisione, d'altronde ben motivata. Le autorità municipali hanno perciò invitato la pia Associazione San Vincenzo de' Paoli — che ha accettato — di assumersi la gestione degli scaldatoi per il periodo di «congiuntura» con la nuova stagione invernale. La determinazione dell'Ente comunale d'assistenza è giustificata soprattutto per il fatto che d'estate il disagio, date le cattive condizioni igieniche degli scaldatoi, dove c'è grande scarsità di «servizi», verrebbe maggiormente rilevato. D'altro canto è comprensibile la preoccupazione di mantenere gli «stanzoni» ancora a disposizione degli eventuali occupanti per il perdurare della stagione inclemente: donde la meritoria offerta della S. Vincenzo che fra i suoi scopi principali ha appunto quello di aiutare e assistere i poveri.

Il problema degli «ospiti» degli scaldatoi — circa duecento, tre quarti uomini ed il resto donne — è particolarmente difficile a risolvere: essi costituiscono, in notevole parte, una categoria particolare di «barboni», in quanto sono restii e spesso contrari ad accettare l'accoglimento negli ospizi o nel gerontocomio dell'ECA. D'inverno s'accontentano di mettersi a dormire sui tavolacci degli scaldatoi, per «ritornare alla libertà» con la bella stagione, scegliendo per giaciglio ora una banchina pubblica ora un prato. La San Vincenzo de Paoli cercherà — nel periodo in cui avrà la gestione — anche di convincere alcuni a troncare la vita di «barboni» ed accettare l'accoglienza alla Pia Casa o negli istituti speciali, benchè la capienza dell'Istituto dell'ECA sia ormai saturata e s'imponga la necessità di una sopraelevazione e di un allargamento particolarmente dell'ospizio per i vecchi.

Chiusura delle iscrizioni al Concorso di bel canto

Domani scade l'ultimo termine per la presentazione delle domande di ammissione al Concorso di bel canto, organizzato dall'Enal di Trieste. Come noto, il regolamento non prevede, per i concorrenti, alcun limite di età per le tre categorie del concorso in cui verranno suddivisi tutti i partecipanti e cioè: a) voci grezze da educare; b) giovani avviati allo studio del canto; c) giovani cantanti. Scopo del concorso è quello di reperire, preparare, segnalare e valorizzare gli aspiranti alla carriera del teatro lirico ed incoraggiare gli appassionati cultori di bel canto a perseverare nel lo studio. Per maggiori informazioni, rivolgersi all'Ufficio arte e cultura dell'Enal di Trieste, via Mazzini 32-II.

Rancio del fante per il 24 maggio

La Sezione del Fante di Trieste comunica che, in occasione del 24 maggio — storica data prescelta anche a celebrare i fasti e le glorie della Fanteria — tutti gli iscritti sono invitati a partecipare al rancio che si terrà alla Bottega del Vino, organizzato sotto gli auspici della Federazione grigio-verde. I biglietti di partecipazione si possono ritirare in sede sociale, via Gatteri 12, oppure presso il negozio Stransiani di via XXX Ottobre 16, entro sabato prossimo.

L'assemblea annuale dei mutilati di guerra

L'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra, sezione di Trieste, avverte i propri soci che per il prossimo 27 maggio, sono convocati per l'assemblea ordinaria annuale, che si terrà alle 9 nella sala del Ridotto del «Rossetti». I soci che non avessero ricevuto l'invito, potranno presentarsi alla segreteria della sezione, in via del Pesce 4, muniti della ricevuta di pagamento delle quote sociali, per ritirarlo.

Cinematografia per insegnanti

A cura dell'Associazione insegnanti italiani della Venezia Giulia, in collaborazione con l'AIS, verranno proiettati oggi alle 15 e alle 17.30, all'Auditorium di via del Teatro Romano, due film dedicati agli insegnanti: *«Il Rosario delle Missioni»* (a colori) e *«La vita di Sant'Antonio di Padova»*, con Aldo Fabrizi. Precederà una prolusione del dott. Tullio Bressan. Richiedere gli inviti ai fiduciari dell'Associazione in ogni scuola elementare. Fra gli alunni intervenuti saranno distribuite alcune copie del libro «La vita di Sant'Antonio».

Spiritosa di turno

Una sottospecie di «Signorina snob» da strapazzo, quella che ha telefonato alle 15 di ieri ai vigili del fuoco, sollecitando, con voce concitata, il loro intervento al Cinema «Aurora» dove si sarebbe sviluppato un incendio. Immediatamente due carri si sono recati sul posto, però non c'era nemmeno l'ombra d'un fiammifero acceso. Il telefonista ha successivamente chiamato il numero telefonico che gli aveva dato la sconosciuta, ma — è ovvio — l'utente s'è rivelato del tutto estraneo all'allarmistica e sciocca chiamata. Del fatto è stata informata la Polizia.

Un carro dei pompieri è intervenuto poco prima di mezzogiorno in via Papiniano 6, lo stabile dove funziona un laboratorio per la tostatura del caffè, in quanto aveva preso fuoco una canna fumaria.

Trattative favorevoli alle rivendicazioni dei professori

La Camera del Lavoro per gli operai della SELAD

Si è tenuta ieri, nell'aula magna del Liceo Dante, l'Assemblea generale straordinaria dei presidi e professori di ruolo, a cura del Sindacato provinciale scuola media. Il segretario prof. Cumbat ha riferito in particolare sul nuovo stato giuridico del [illegible]

suo interessamento per la pronta soluzione delle questioni esposte.

Su richiesta della Camera confederale del Lavoro, doveva aver luogo ieri all'Ufficio del Lavoro l'incontro fra le parti interessate allo scopo di raggiungere l'accordo per l'estensione alla nostra [illegible]

ORE DELLA CITTA'

[illegible]

STATO CIVILE del giorno 18 maggio 1954

[illegible]

CALENDARIETTO

[illegible]

Gite e soggiorni

[illegible]

LA RADIO

TRIESTE

[illegible]

PROGRAMMA NAZIONALE

[illegible]

SECONDO PROGRAMMA

[illegible]

SPETTACOLI

William Steinberg e Nicanor Zabaleta fervidamente applauditi al Teatro Verdi

Nicanor Zabaleta era atteso con interesse e curiosità, tanto è rara l'occasione di ascoltare un concerto per arpa e orchestra. Tra la letteratura limitatissima Zabaleta ha scelto il concerto per arpa di Germaine Tailleferre, una musicista francese senza spiccata fisionomia e che probabilmente verrà ricordata soprattutto per aver seguito il verbo di Erik Satie assieme a Milhaud, Honegger, Poulenc, Auric. Anche senza il segno di una personalità definita con caratteri originali, il concerto di G. Tailleferre è piacevole all'ascolto giacchè lo sviluppo è semplice e breve, senza stanchezza. Gravissimo problema dare costante rilievo alla esile voce dell'arpa, e l'autrice lo ha risolto quasi sempre felicemente, indugiando di rado in impasti strumentali che mettano a dura prova l'ascoltatore, intento a discernere dagli altri il filo sottile e prezioso. Nicanor Zabaleta si è imposto per la brillante maturità tecnica e per le doti di sensibilissimo musicista, poetico nella delicatezza e nella forza del colore, prezioso nella lucentezza del suono e stupendamente lieve, quasi ispirato, nel canto. Ha dovuto eseguire tre fuori-programma per il pubblico incantato dalla sua musicalità.

Un concerto per arpa e orchestra impegna a fondo anche il direttore che alla preoccupazione dell'assieme deve aggiungere quella relativa a una calibratura delle sonorità necessariamente dosatissima. William Steinberg ha ridotto l'organico orchestrale con avvedutissima misura e là dove non si poteva ridurre, ha cercato di ottenere dagli strumenti suoni il più possibile lievi, riuscendo a far risaltare ottimamente la voce dell'arpa. Il concerto di Germaine Tailleferre stava a metà del programma, dividendo le «Variazioni su tema di Haydn op. 36» di Brahms, dalla sinfonia in mi bemolle op. 55 «eroica» di Beethoven, due opere sufficientemente impegnative per chiarire la personalità e il valore del maestro Steinberg, direttore di statura nettamente superiore alla media. Egli ha certamente ottima conoscenza dell'arte direttoriale, temprata attraverso molti anni di intensa e fruttuosa attività, per cui oggi la sua esperienza lo conduce con facilità all'impervio dominio sull'orchestra. Steinberg ha in mente con molta chiarezza l'inquadratura che intende dare al brano e, dagli esempi probanti di Brahms e Beethoven, si deve dire che si tratta di inquadrature precise e del tutto conformi a quelle che ci ha affidato la tradizione più nobile. In questi limiti, segnati con tanta sicurezza, l'interpretazione prende vita (con intensità diversa e sorretta da una forza ormai consolidata) e i rilievi si stagliano decisi e ben visibili più nell'insieme del blocco che nella tornitura del particolare. Quello che subito emerge dalla concertazione di William Steinberg, e lo si è avvertito nelle «variazioni» come nell'«eroica», è che nessun effetto nasce per particolare disposizione del momento ma che invece ogni colorito è predeterminato e che la previsione dell'esecuzione è la forza del direttore sempre sicuro nel risolvere ogni problema pratico in quanto nel suo intimo l'ha già risolto da tempo in modo immutabile.

L'intrinseco valore dei due maggiori brani in programma, la compattezza infusa alle esecuzioni dell'Orchestra filarmonica triestina da William Steinberg, la sensibilità affascinante di Nicanor Zabaleta, hanno impressionato molto favorevolmente il numeroso pubblico che non si è stancato di ripetere, con crescente fervore e calde acclamazioni, il proprio consenso a tutti gli interpreti.

G. d. F.

Il Trio di Trieste nel concerto diretto da Luigi Toffolo

S'inizia stamane alla biglietteria del Teatro Verdi la vendita dei biglietti per il VII concerto dell'Orchestra filarmonica triestina che, diretto dal maestro Luigi Toffolo e con la partecipazione del Trio di Trieste, avrà luogo sabato prossimo alle ore 21. Il programma comprende: Weber: «Euryanthe», ouverture; Zafred: concerto per violino, violoncello, pianoforte e orchestra (II nel «Premio Trieste» 1953); Schubert: VII sinfonia in do magg. op. postuma.

Tre film scientifici oggi al Circolo di cultura

Come annunciato, oggi, alle 19, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, saranno proiettati tre documentari scientifici scelti fra i più attuali e interessanti: «Trattamento industriale delle materie plastiche», «Dalla foresta al compensato» e «L'Elettrone». Ingresso libero.

"Poveri davanti a Dio,, questa sera al Secolo

Questa sera il G. A. D. «Eleonora Duse» del Dopolavoro ferroviario rappresenterà per il «Palio delle Maschere» al Teatro «Secolo» del Circolo Enal di San Giovanni (Strada di Guardiella 25), con inizio alle ore 20.45, la commedia in tre atti «Poveri davanti a Dio» di Cesare Giulio Viola, per la regia di Eugenio Artico.

Prenotazione dei posti alla Biglietteria centrale di Galleria Protti e, prima dello spettacolo, al botteghino del Teatro.

Quarto saggio annuale al Conservatorio Tartini

Questa sera, alle 18, nella sala maggiore del Conservatorio di musica «G. Tartini», avrà luogo il quarto saggio annuale, al quale si presenteranno alunni delle scuole di pianoforte, violino e tromba.

Fotografie a colori. A seguito di numerose richieste, il Circolo marina mercantile informa che la serata di proiezione di fotografie a colori, sotto gli auspici del Circolo fotografico triestino, verrà ripetuta domani sera alle ore 20.50 nella sede di via Rossini 6. Ingresso libero.

TEATRI E CINEMA

SECOLO, 20.45: «Poveri davanti a Dio».

EXCELSIOR. Chiuso per restauro.
FENICE, 15.30: Sul grandioso schermo panoramico: «Amanti latini», con Lana Turner, Ricardo Montalban. E' un technicolor Metro. Ult. 22.
NAZIONALE, 16.30: «Contrabbandieri a Macao», con Tony Curtis, Joanne Dru. Un drammaticissimo Universal. Ult. 22.
ROSSETTI, 16.30: «Una notte sui tetti» con Marilyn Monroe, i fratelli Marx, Ilona Massey. Un comicissimo United Artists. Ult. 22.
FILODRAMMATICO, 16: (ult. 22): Per la prima volta sul grande schermo panoramico un capolavoro indimenticabile della Metro Goldwyn Mayer: «San Francisco», con Clark Gable, Jeannette Mac Donald e Spencer Tracy.
ARCOBALENO, 16: «Come sposare un milionario», una grande prima in cinemascope technicolor, con un terzetto di attori eccezionali: Marilyn Monroe, Betty Grable, Laurel Bacal e William Powell. Per i primi 5 giorni non sono valide le tessere e omaggi.
ASTRA ROIANO, 16.30: «Duello al Rio d'argento», emozionante technicolor, con Stephen McNally, Suzan Cabot. Precede Incom. Ult. 22.
AUDITORIUM, 16: «L'uccello di fuoco», con Tito Gobbi, Ellen Rasch. Un film a colori di grande drammaticità. Ult. 22.
CRISTALLO (via Ghirlandaio-piazza Perugino), 16: «L'indiana bianca». Un grande e stupendo capolavoro Warner in 3-D, in technicolor e con suono stereofonico. Occhiali lire 35.
GRATTACIELO, 16: «Come sposare un milionario», M. Monroe, B. Grable e L. Bacall. Le tre più belle e più in gamba di Hollywood hanno armato tutte le loro armi e si sono messe sul piede di guerra. E' il più spettacoloso cinemascope della stagione. Per i primi 5 giorni non sono valide le tessere.

ALABARDA, 16: «Torna», un film avvincente e profondamente umano, in Ferraniacolor, con Yvonne Sanson, Amedeo Nazzari e Franco Fabrizi. Prima visione Titanus.
ARISTON, 16: «L'avamposto degli uomini perduti», lo spettacolo fuori classe nella storica lotta di due razze, con la superba interpretazione di Gregory Peck e Barbara Payton. Precede Attualità. Successo. Ultimo giorno.
ARMONIA, 15.15: «Vecchia America» grandioso technicolor Warner, con D. Day, G. Mac Rae. La compagnia Donato nella nuova rivista comicissima «Spagna napoletana».
AURORA, 16: «La nave delle donne maledette», con Kerima, May Britt, Ettore Manni. La storia drammatica e terribile di un viaggio senza ritorno. E' un Ferraniacolor Minerva di grande potenza emotiva. Proibito ai minori di 16 anni.
GARIBALDI, 15.30: «Sfida alla morte», con G. Froehlich, R. Deltgen.
IDEALE, 16: Un supercinecolor RKO «A Sud rullano i tamburi», un'epica e gloriosa avventura con J. Craig.
IMPERO, 16: «Vita inquieta», con Elizabeth Taylor, Fernando Lamas, William Powell. Romantico e drammatico film Metro. Ultimo giorno.
ITALIA, 16: «La spiaggia», il capolavoro della cinematografia italiana in Ferraniacolor, con Martine Carol e Raf Vallone. Proibito ai minori.
MARE, 16: «La giostra umana», un meraviglioso affresco di umane avventure, con Marilyn Monroe, Ann Baxter, Farley Granger e Charles Laughton.
MODERNO, 16: «Marito per forza», un film Metro con Elizabeth Taylor e Larry Parks.
SAN MARCO (Ponziana), 16: «Anna Karenina», Greta Garbo, Fredrich March. Ult. giorno.
SAVONA, 15: «Lili», una deliziosa storia d'amore in technicolor con Leslie Caron e Mel Ferrer. (Metro). A grande richiesta ultimo giorno.
VIALE, 16: «La conquista dell'Everest», interessante e spettacoloso technicolor dell'anno.
VITTORIO VENETO, 16: «Il prigioniero di Zenda», Stewart Granger, Deborah Kerr, James Mason. L'ultima travolgente interpretazione dell'eroe di «Scaramouche». Technicolor Metro.
AZZURRO, 15.30: Un meraviglioso capolavoro con l'indimenticabile Grace Moore: «Desiderio di re» con F. Tone, Herman Bing. Successo Columbia.
BELVEDERE, 16: «Rancho Notorius», amore e avventura in un grande technicolor, con M. Dietrich.
MARCONI, 14.30: «Messalina», nella nuova grandiosa e superba edizione con Maria Felix e G. Marchal.
MASSIMO, 16: «Artiglio insanguinato», mille emozioni nelle selvagge foreste tropicali, con Johnny Sheffield e Ann Todd.
NOVO CINE, 16: «Negli abissi del Mar Rosso», il famoso documentario di Hans Hass, premiato a Venezia, abbinato al meraviglioso technicolor di Walt Disney: «I pescatori alati». Premio Oscar.
ODEON, 16: «La tratta delle bianche» con Eleonora Rossi Drago, Tamara Lees, Silvana Pampanini e Vittorio Gassman.
RADIO, 16: «La canzone del Mississippi», stupendo technicolor musicale con Ray Middleton e E. Christy.
VENEZIA, 16: «Uomini sulla luna», grande avventura in technicolor.

ARISTON ESTIVO. Sulla terrazza al mare. Imminente apertura dell'elegante cinema all'aperto. Schermo panoramico. Poltroncine comodissime. Posteggio macchine.
ESTIVO ROIANO. Prossima apertura.
PARADISO. Prossima riapertura.

Nel venticinquesimo anniversario di matrimonio di
EVELINA e FELICE BONIVENTO
i figli, il genero e il nipotino augurano ogni bene e felicità.
Trieste, 19 maggio 1929-1954

Profondamente commosso per le attestazioni di affetto tributate alla mia indimenticabile moglie

Ella Gris

nell'impossibilità di farlo personalmente, porgo con questo mezzo il mio sentito ringraziamento a tutti coloro che in varia guisa presero parte al mio dolore. Uno speciale ringraziamento al prof. Zoldan e alle sue alunne, al sig. Mazzarella e ai Boy-scout dell'8.o Reparto.

GIUSEPPE GRIS

La sottoscritta ringrazia sentitamente quanti presero parte al suo dolore per la perdita del suo caro

Nicolangelo

Un grazie particolare alla S. A. Ampelea, all'Associazione mutilati e ai dirigenti del M.S.I.

Famiglia ANTONICELLI

FOGLI DI VIAGGIO

NONA SINFONIA

EDUARD Van Beinum, direttore titolare del *Concertgebouw*, restò ancora un attimo con la destra alzata, la bacchetta sottile fra le piccole dita. Poi seguì un brevissimo istante di silenzio, un silenzio immenso. E subito dopo, unisono, scrosciante, ruppe l'applauso. Erano tutti in piedi, era un solo vasto campo di facce che ancora portavano i segni della grande musica, e l'applauso non finiva mai. Allora Eduard Van Beinum (aveva i bei capelli fini fuori posto) si voltò verso l'orchestra e fece il cenno di rito per invitare i centocinque professori a levarsi in piedi. E l'applauso riprese subito, e si sentiva che una grande ondata di affetto passava per la grande sala, un tiepido vento di primavera spirava miracoloso nella gelida notte invernale.

Poi, adagio, la gente incominciò ad andarsene, quasi in silenzio. E venne il momento in cui, voltandomi verso il mio amico Leopold De W., vidi che Leopold aveva gli occhi lucidi di pianto. Leopold De W. era ed è uno dei più grandi industriali di Amsterdam, appartenente ad una fra le più cospicue famiglie ebraiche della città; era ed è un uomo che pensa ai suoi affari, e i suoi affari li fa andare piuttosto bene; mi ero fatto un'opinione piuttosto spiccia di lui. Ed ora, perchè mai aveva le lacrime agli occhi?

* * *

Finì che restammo soli, lui ed io, nella grande sala deserta dove erano entrati alcuni operai che laggiù, sul palco dell'orchestra, provvedevano a disporre fiori e addobbi per un concerto che si sarebbe tenuto l'indomani mattina in onore di non so quale congresso. Lui non parlava, io non parlavo. Passò un [illegible] uno dei finanziatori (o dei benefattori) del Concertgebouw di Amsterdam. Insomma, nessuno venne a dirci che il concerto era finito e che potevamo andarcene per i fatti nostri. E allora il mio amico Leopold parlò, incominciò a parlare. Disse che lui la *Nona Sinfonia* di Beethoven l'aveva sentita parecchie volte, in Olanda e altrove, ma la vera, l'autentica *Nona Sinfonia* l'aveva sentita una volta sola, una volta per sempre, disse. Io non capivo e stavo zitto. E lui disse che solo quella volta la *Nona* aveva detto a lui e agli altri tutto quello che Beethoven voleva che la *Nona* dicesse. Infine, guardandosi davanti, guardando chi sa dove, il mio amico Leopold De W., su quella poltrona in fondo alla sala del Concertgebouw, mi raccontò questa storia.

«Fu dieci o venti giorni dopo l'entrata dei tedeschi ad Amsterdam. I tedeschi entrarono ad Amsterdam nell'autunno del 1939, e qui al Concertgebouw era appena incominciata la stagione dei concerti. Era direttore titolare Van M. [illegible]

«Van M. mandò a chiamare gli ebrei. Erano quattordici e c'erano fra essi tre violini, il primo violoncello, la viola d'amore e il tamburo. Il Maestro disse loro tutto quello che doveva dire [illegible] t'insieme, loro ebrei e gli altri ariani.

«Ma il Maestro non aveva detto tutto. Doveva ancora dire ai quattordici una cosa sola: che sarebbero stati portati via dall'orchestra, dal *Concertgebouw*, da Amsterdam, dall'Olanda, dalla casa, dalla famiglia, dai bambini, dai vecchi spartiti sdruciti, da Beethoven, da Mozart, da Ravel, da Liszt, da Bartok, e sarebbero stati portati via da tutte queste cose precisamente il prossimo sabato (era un martedì), nella serata. — Potete scappare, potete fare quel che vi pare, sabato verranno a prendervi, io vi ho detto tutto, fate voi.

«E gli ebrei risposero che avrebbero avuto piacere di suonare ancora una volta con l'orchestra, e gli dissero che a loro sarebbe piaciuto suonare proprio sabato sera, «prima di andar via». E poi si fece avanti il tamburo, e il tamburo disse che se il Maestro permetteva lui avrebbe suggerito il programma del concerto. Il Maestro aveva la testa nascosta fra le mani e il tamburo si chinò un poco e disse: — Beethoven: *Nona Sinfonia.* — E sorrideva misteriosamente, il tamburo, perchè il tamburo era uno che sorrideva sempre più dentro che fuori.

«Chi era in miseria spese gli ultimi fiorini per acquistare il biglietto. Chi aveva dato un figlio in guerra vantava il sacrificio del suo sangue per poter ottenere un posto. Chi aveva in animo di fuggire, restò, restò per il concerto. Eravamo tutti prigionieri, eravamo tutti poveri, eravamo tutti umiliati, e quella sera ci sentimmo ancora cittadini di un grande impero, ci sentimmo liberi e senza paura. Gli uomini misero la marsina. Le donne si adornarono delle loro gemme più ricche. [illegible]

«E il Maestro diede l'attacco. [illegible]

nuziose ricerche. E il comando tedesco, interrogato, confermò che sul camion i professori erano quindici.

«Chissà, qualcuno volle andare coi violini, con la viola d'amore, col buon tamburo. Qualcuno che non è iscritto nei registri di questa terra, qualcuno che è ebreo, è ariano, è tutto».

Il mio amico Leopold De W. si passò una mano sugli occhi e con la stessa mano, poi, prese una delle mie. E ce ne andammo nella notte d'inverno, adagio.

Leopold De W. disse: «Qualcuno volle accompagnarli».

Poi girammo per tutto l'*Heerengracht*, poi per tutto il *Singel*, poi per tutti gli altri canali di Amsterdam. Ci ricordammo di rincasare quando venne l'alba, e la moglie di Leopold aveva le mani nei capelli e credeva che le avessero deportato un'altra volta il marito. E il marito le disse che non bisogna aver paura perchè un uomo non è mai solo, neanche un ebreo.

NANDO SAMPIETRO

QUESTA RADIOFOTO DA MANILA DOCUMENTA LA RESA DEI RIBELLI COMUNISTI NELL'ISOLA DI LUZON. IL CAPO COMUNISTA LUIS TARUC (A SINISTRA) STRINGE LA MANO AL COMANDANTE DEI REPARTI DELL'ESERCITO FILIPPINO COL. MANUEL CABAL

UN'INTERESSANTE SCOPERTA DURANTE I RESTAURI DEL DUOMO DI PISTOIA

COME IL SACRILEGO VANNI FUCCI RUBÒ IL TESORO DI SANT'JACOPO

Attraverso una porticciola, successivamente murata e che si apriva sul fianco della chiesa, fu possibile penetrare nella «sagrestia de' belli arredi»

Pistoia, maggio

Da qualche mese, la vetusta e solenne fabbrica del Duomo pistoiese, che si raccoglie all'ombra del possente campanile di Giovanni Pisano, tra le grevi arcate del palazzo di Giano e la grazia ottagonale del marmoreo Battistero, soggiace internamente allo sconquasso dei lavori per il tanto auspicato restauro generale, che alla triplice navata romanica (già meta di frequenti pellegrinaggi per la famosa reliquia di Sant'Jacopo, venuta da Compostella) dovrà restituire le pure forme originali, alterate in un pomposo rifacimento seicentesco.

Abbattuta la grandiosa volta incolore, il corpo centrale ci appare oggi sotto il più ampio respiro della copertura policroma, protesa con le maestose capriate, forti e libere come poderose ali. La parete frontale interna, resa alla sua libertà spaziale mediante la rimozione della legnosa e macchinosa cantoria, ha svelato inopinate visioni pittoriche, attribuibili all'antico prigioniero di Montaperti, il fiorentino Coppo di Marcovaldo, venuto qui a lavorare insieme con il figlio Salerno, dipingendo anche il surrealistico Crocifisso dell'annesso museo capitolare. In basso, ai due lati della porta centrale, rimangono inamovibili gli altorilievi del Fonte battesimale di Andrea Ferrucci e quelli del cenotafio in cui già riposò la salma incorrotta del vescovo Sant'Atto, ora collocata in un'apposita cappella, presso la sagrestia nuova.

Trionfo di colori

Non verrà affatto toccata la vasta e luminosa tribuna costruita sulla fine del Cinquecento dal prestigioso architetto locale Jacopo Lafri. Dal piano delle navi, affondato sotto il livello della piazza, il trionfo dei colori che invade lo spazio presbiteriale esulta con alti squilli di luce. I finestroni sono come cateratte di fiumi solari. Le volte, un'area ramaglia dove l'oro sboccia e fiorisce. Ai lati, vigilano due gigantesche sentinelle di bronzo: i santi Jacopo e Zeno titolari del tempio. Sulle smaglianti pareti, entro il fondo vorticoso di colossali dipinti, un dinamico agitarsi di forme celestiali arde e fiammeggia, suscitando raggi e bagliori. Sono i prodigi della Risurrezione e dell'Ascensione di Cristo, potentemente evocati dal Bronzino e dal Veli. Un fulgore sinfoniale ondeggia e riverbera nel vano enorme, che sembra accogliere un'apoteosi.

La cappella dei Pappagalli, affiancata alla sinistra della tribuna, è anche il sacrario che annovera tre capolavori del Verrocchio: la tavola celebrata dal Platen e dal D'Annunzio, con la Vergine in trono e i santi Giovanni e Zeno, dipinta dal Maestro in collaborazione con i giovani discepoli Lorenzo di Credi e Leonardo da Vinci; la meravigliosa effige plastica del vescovo Donato dei Medici (già attribuita ad Antonio Rossellino) e la lastra tombale del vescovo stesso, dall'elegantissimo disegno simile a quello delle tombe medicee in San Lorenzo.

Il celeberrimo altare di Sant'Jacopo, autentico scrigno dell'oreficeria trecentesca, con il paliotto istoriato da Andrea d'Jacopo Ognibene e con le statuette cesellate dal Brunelleschi, ritornato da poco in Cattedrale dopo la lunga sosta a Firenze per le operazioni di restauro, è stato ricomposto con la prospettiva originaria nella cappella del Crocifisso, giacchè la cappella storica, servita dalla sagrestia de' belli arredi, dove il sacrilego Vanni Fucci perpetrò il furto che gli valse la perpetua condanna tra i serpi di Malebolge, venne, com'è noto, demolita nel 1786. Essa occupava le prime due campate della navata destra, esattamente dove ora vediamo il superbo mausoleo trecentesco di messer Cino Sigibuldi, il grande giureconsulto e poeta del dolce stil novo.

Sul furto avvenuto nella celebre cappella, iconoclasticamente distrutta dal vescovo giansenista Scipione de' Ricci, moltissimo si è confusamente scritto fino ai nostri giorni, almanaccando e cincischiando su date arbitrarie o su circostanze, più che presunte, addirittura romanzate, senza che mai si sia potuto mettere in chiaro le date o le circostanze effettive del nefasto avvenimento.

Certo, compulsando criticamente il breve, lacunoso ragguaglio storiografico fino a noi pervenuto, non è possibile stabilire se il furto avvenne nel 1294 sotto la podesteria di Giano della Bella, come vuole un documento scoperto dal vecchio Sebastiano Ciampi, o sotto la successiva podesteria di Manetto degli Scali che per altro, sentenziando nel 1295 in merito ad altre criminose azioni del bandito contumace, non fece alcun richiamo all'orripilante furto.

Ma nell'uno o nell'altro caso, sembra lecito ritenere che Vanni Fucci, forse più che dalla cieca fame dell'oro, sia stato preso dalla mania pazza di fare onta agli Operai di Sant'Jacopo, i probi camarlinghi, da lui odiatissimi perchè seguaci di parte Bianca; un insospettabile dato di fatto è che lui stesso sfuggì alle retate subito effettuate dalla giustizia per placare la popolare indignazione; retate che portarono alla forca il notaio Vanni della Monna, depositario della preziosa refurtiva, e dalle quali uscirono poi salvi alcuni citadini falsamente indiziati: «e falsamente già fu apposto altrui».

Le accennate sentenze di Manetto degli Scali e qualche fuggevole notazione degli antichi chiosatori del poema, lasciano dedurre che Vanni Fucci abbia potuto astutamente coprirsi da quel sacrilego delitto, trasferendosi a spron battuto per i dintorni della città natale, o rifugiandosi tra il Bisenzio e la Sieve presso potenti amici, quali i conti di Mangona, fino a quando, come Dante ci assicura, il ferro acuminato della vendetta anonima non lo fece precipitare nella gola fera, laddove dovette poi confessare per forza il suo più grave misfatto all'accerrimo avversario, tra i serpi e il cenerone ardente della settima bolgia infernale.

Una questione insoluta

Evidentemente, come già osservò il Del Lungo, il divino Poeta, uomo anche lui di parte e sovrano artista, concepì e formò il drammatico episodio per opporsi come Guelfo Bianco con le disavventure del suo partito alla tracotanza dei Guelfi Neri impersonati appunto nel fierissimo bastardo di Fuccio dei Lazzari.

La vexata quaestio sempre dibattuta e non mai risolta per chiarire come il medesimo bastardo potè forzare i penetrali della sagrestia, il cui tesoro, a testimonianza dell'Ottimo, comprendeva: «i più belli arnesi d'oro e d'argento e di pietre preziose, che uomo sappia», ha finalmente ricevuto un apporto decisivo dai nuovi reperimenti e rilievi conseguenti agli odierni lavori di restauro e per virtù dei quali è stato possibile definire la precisa impostazione topografica del sacro ambiente, di cui non esisteva più traccia fin da quando, nel 1379, venne costruito il bel portico dai sette archi, davanti all'antica facciata del Duomo.

La scoperta di una finestrella che sulla stessa facciata dava luce alla primitiva cappella di Sant'Jacopo e che in seguito venne letteralmente occlusa, ha fatto riprendere in attento esame alcune documentate indicazioni del compianto studioso concittadino Alberto Chiappelli, giusta le quali era dato conoscere che anteriormente alla costruzione del predetto portico una straducola intercorreva tra il greve muro della sagrestia (affiancata sulla destra del Duomo) e il vecchio edificio dello Episcopio.

Nel secolo decimoterzo, quest'ultimo edificio venne ampliato verso il medesimo fianco destro del Duomo, ma senza sopprimere la straducola, sulla quale venne girata una volta, ricordata esattamente come «la volta di Sant'Jacopo», nella sui ombra cupa biancheggiava una duplice fila di sepolcreti. Quivi doveva esistere una porticciola che immetteva nella sagrestia, occupata entro due stanze terrene, sulle quali si adagia longitudinalmente la cappella episcopale, dalla bellissima esedra pènsile, ora soggetta ad amoroso restauro.

Alla ricerca di qualche segno inequivocabile che attesti la presenza verso la fine del secolo XIII, di quella porticciola, contro cui si ostinarono il grimaldello e le sbarre di Vanni Fucci e dei suoi complici, verranno indirizzate particolari esplorazioni da parte della Sovrintendenza ai monumenti; poichè tanto il commento dell'Anonimo fiorentino, che descrivendo il furto parla di «uscia rotte», quanto il successivo racconto che ne fa Cristoforo Landino, il quale accusa i sacerdoti di avere, per negligenza, lasciato aperte «le porte della chiesa e della sagrestia», costituiscono, pur nella loro discrepanza inerente al fatto, due notevoli testimonianze intorno all'esistenza del passaggio tra la sagrestia de' belli arredi e la predetta viuzza coperta.

Sappiamo anche, per antichissima tradizione locale, che il sacrilego furto avvenne durante una tempestosa notte di inverno. Senza dubbio, la tenebra fonda che si annidava nel pio archivolto deserto, agevolò la nefasta impresa dei ladri.

BRUNO BRUNI

LIBRI RICEVUTI

L'editore Laterza ha pubblicato *Il concetto della storia* di Benedetto Croce, una antologia curata da Alfredo Parente (Biblioteca di Cultura Moderna, pagg. 256, L. 950). Con questo volume si vuol portare a conoscenza di quei lettori cui non è consentito di affrontare per intero lo studio del pensiero crociano, soprattutto ai non iniziati e ai giovani, il problema della storia che della filosofia crociana è il problema centrale. Per dare organicità e completezza alla scelta il Parante ha attinto non soltanto ai volumi crociani specificamente dedicati al problema della storia, ma anche ad altre opere, dalla memoria giovanile su *La storia ridotta sotto il concetto generale dell'arte* (1893), all'*Estetica*, soprattutto alla *Logica*, poichè la dottrina della *Logica* è nel suo nucleo la dottrina stessa della storia come problema della conoscenza. Il curatore ha così seguito fin dalle premesse lo sviluppo logico (e cronologico) del pensiero del Croce, ed ha quindi ordinato l'antologia come un vero e proprio libro, distinto in capitoli, sezioni e paragrafi rispondenti all'interna articolazione del complesso problema. In appendice sono riprodotti alcuni esempi desunti dalle opere storiografiche del Croce.

*

Il libro in cui *Stefania Plona* ha raccolto il meglio della poesia comprensibile all'infanzia, da Jacopone da Todi a Umberto Saba (*«Prime poesie, Antologia lirica per ragazzi»*, Editrice Avio, Roma), può essere gustato non solo dai fanciulli, ma anche dagli adulti, e specialmente dai genitori e dagli insegnanti, cioè da coloro che meglio possono intendere l'azione educatrice e purificatrice che la vera poesia esercita sull'animo dei grandi e dei piccoli.

Il libro ha avuto la meritata fortuna di venir segnalato al vasto pubblico da un letterato di eminente valore e buon gusto: Antonio Baldini, il quale ha detto che questo «è il libro che ci voleva per dare al fanciullo il primo gusto ed il senso della poesia». Effettivamente ci voleva una fine sensibilità e una vasta competenza per raccogliere da autori classici e da moderni, da canti popolari e da riduzioni di poeti stranieri, le poesie più schiette e più limpide, cioè quelle che meglio si addicono all'anima infantile. La autrice nulla ha trascurato: dalle notazioni meteorologiche di certi proverbi e detti popolari, alle ninne-nanne e filastrocche, alla poesia giocosa, a quella sulle piante, gli animali e la vita della natura, su su fino alla grande poesia sentimentale ed eroica. Se fra i poeti del passato la scelta era relativamente facile, la cosa diventa meno agevole per la più pretenziosa e tormentata poesia moderna; ma anche qui la scelta è felicissima.

ELISABETTA II E IL DUCA DI EDIMBURGO ASSIEME AI LORO BIMBI RISPONDONO ALLE ACCLAMAZIONI DELLA FOLLA DAL BALCONE DI BUCKINGHAM PALACE, DOPO IL LORO FESTOSO RITORNO NELLA CAPITALE DOVE HANNO AVUTO ACCOGLIENZE TRIONFALI

UNA LEGGENDA CHE VIENE SMENTITA DAI FATTI

I milanesi cominciano ad apprezzare i «terroni»

Viene oggi generalmente riconosciuto che gli operai meridionali sanno lavorare con tenacia ed impegno

Milano, maggio

Non è vero — dicono le statistiche — che i «terroni» abbiano invaso Milano. Tra gli immigrati nella capitale lombarda, infatti, i terroni veri e propri, quelli cioè che si sono trasferiti dalle province meridionali, non arrivano neanche a 100 mila: e sono ben ultimi nella graduatoria quantitativa dei non nativi.

Cifre alla mano, aggiornate al 30 giugno 1953, Milano conta 1.300.000 abitanti così suddivisi: milanesi 453 mila, lombardi 414 mila, immigrati dalle regioni settentrionali (Veneto, Piemonte, Liguria, Emilia) 180 mila, immigrati dalle regioni centrali (Umbria, Toscana, Marche) 125 mila, immigrati dalle regioni meridionali (Campania, Abruzzo, Puglie, Sicilia, Calabria, Lucania) 87 mila. Irrisorio il numero degli immigrati da Roma e Lazio tanto da non fornire un coefficiente.

Come si vede i «terroni» a Milano sono dunque pochi; tuttavia è impressione generale che siano molti di più di quel 6,5% della popolazione totale che le statistiche indicano. Il fatto è che i meridionali se sono pochi sembrano molti perchè si fanno notare più degli altri: per il loro spirito vivace e colorito, per il genere di lavoro che li tiene quasi sempre a contatto con la gente, per il loro dialetto caratteristico, per le loro abitudini e tradizioni che rimangono «terroniche» anche dopo trent'anni di residenza milanese, e anche per la loro invadenza e intraprendenza.

Quale sia l'origine di questa parola «terrone» nessuno lo sa dire, parola il cui significato è assai mutato da venti anni a questa parte. Una volta aveva un certo che di spregiativo ed era usata nel famosissimo «terrun va al to paes» come dire che era persona indesiderabile.

Un colorito sinonimo

La frase si sente pronunciare ancora adesso ma assai meno frequentemente di una volta e da parte dei ceti meno qualificati della popolazione. Oggi, dire di una persona che è un «terrone» lo si fa per usare un sinonimo più colorito della parola «meridionale»; meno arido, meno geografico, quasi affettuoso e per indicare che si è guadagnato il diritto di cittadinanza. Il senso spregiativo rimane ma nell'accezione dialettale «terrun». Cosa ha provocato tale mutamento nel significato di questa parola?

Una serie complessa di dati di fatto. Il milanese, come continentale, è essenzialmente positivo, deduttivista: analizza i fatti e solo dai fatti trae la smentita o la conferma di quelle che sono le sue convinzioni approssimative. Ora, Milano ha avuto un dopoguerra assai travagliato: rapine, omicidi per rapina, assalti a banche, aggressioni a mano armata a danno di cassieri e fattorini con le buste paga degli operai, raccapriccianti fatti di cronaca nera sempre a sfondo di lucro.

In tutta questa serie nera della vita cittadina, mai vi ha figurato un terrone. Se un meridionale ha ucciso o fatto versare del sangue a Milano, lo ha fatto per questioni d'onore o passionali, «romanticismi» che il milanese non comprende ma che tuttavia, pur deplorando, perdona. Questo può dirsi il primo dato di fatto che ha operato il mutamento anche se i «terroni» figurano numerosi nei furtarelli, nei borseggi in tram, nelle piccole truffette commerciali e in altri reati del genere.

L'immigrazione dei terroni a Milano si deve far risalire a una trentina di anni or sono più o meno al tempo in cui si arrestò o quasi l'emigrazione negli Stati Uniti. C'erano i buoni e i cattivi. I buoni capirono subito che Milano non era New York, che se qui una strada c'era per affermarsi, questa era la strada del lavoro, del lavoro duro, della serietà, dell'onestà, anche se seppero colorire questa strada, per il milanese sempre drammatica, di una tinta vivace, scanzonata, a volte addirittura romantica. I buoni alla distanza riuscirono a prevalere sui cattivi i quali avevano invece avuto il sopravvento nell'esordio. Poi ci fu la parentesi della guerra che confuse un po' le lingue. Ma il dopoguerra ha rimesso un po' d'ordine con quella sintomatica constatazione di cui abbiamo già detto.

C'è un avvocato napoletano a Milano, uno dei primissimi penalisti del foro milanese, che sotto il nome e cognome della sua carta da visita ha scritto «terrone».

Nella serie complessa dei fattori che hanno operato il mutamento del significato della parola «terrone» non bisogna dimenticare — anche le piccole cose hanno la loro importanza — l'introduzione in Alta Italia della pasta asciutta (ormai l'ambrosiano risotto è stato pressochè soppiantato anche sul desco dei milanesi più tradizionalisti dai terronici spaghetti) dell'olio d'oliva, della pizza napoletana e di altre specialità culinarie quali la mozzarella in carrozza, lo sfornato di melanzane e altro.

La penetrazione dei terroni nella vita e nel carattere ambrosiano è stata costante anche se invisibile. Se molto hanno preso, molto però essi hanno anche dato. E soprattutto stanno dando: che, ad esempio, la vita non si esaurisca nel lavoro e nel guadagno fine a sè stesso, è una verità che solo ora sta entrando nella mentalità dei milanesi più avvertiti e intelligenti.

Fenomeno complesso questo della rivalutazione dei terroni a Milano, abbiamo detto, al quale ha anche contribuito e non poco, la recente moda di «scoprire il Sud». Alle migliaia e migliaia di milanesi che per Natale, Pasqua, le vacanze estive si recano nella penisola amalfitana nella Sila, fra i boschi della Lucania, a Taormina, nelle isole Eolie accade infatti la sorpresa di scoprire che il «dolce far niente», la «poca pulizia», il «colonialismo» delle popolazioni meridionali sono in gran parte frasi teoriche. Se in certe regioni c'è poca pulizia accade perchè trovare del lavoro è un terno al lotto. Ma per il resto — e lo possiamo dire con cognizione di causa per averlo sentito narrare con voce concorde da tutti coloro, industriali e commercianti, che hanno trascorso un po' di tempo nel Sud — questa gente riconosce nelle popolazioni meridionali, nei terroni, facilità di apprendere, zelo nel lavoro, cordialità, onestà, e, specialmente in Calabria, un concetto della dignità umana che in ben poche altre popolazioni si riscontra.

Una rivalutazione

E' una rivalutazione di cui i terroni dovrebbero essere gelosi e garantirla perchè può dare frutti concreti. Da un paio di anni a questa parte, proprio nei mesi di marzo e di aprile, il recinto della Fiera campionaria nel quale si lavora perfino 18 ore su 24, rigurgita di manodopera meridionale. «L'operaio terrone — ci diceva un imprenditore milanese — partecipa all'opera alla quale dà il suo lavoro. Si rende conto che alla data d'apertura della Fiera «occorre» che l'opera sia finita, e ne fa una questione d'impegno affinchè per quella data sia pronta; e non contano per lui nè scioperi, nè pioggia, nè freddo, nè ostacoli. Più d'una volta sono essi stessi a risolvere con un colpo d'ingegno situazioni che sembrerebbero insolubili. Guai però a non mantenere quello che si è loro promesso».

Altrettanto positivamente si sono espressi gli industriali milanesi che hanno impiantato industrie nel Sud. «Se si rispetta la loro dignità di uomini e di operai — ci diceva un altro industriale — tutto fila come l'olio. L'operaio terrone non vuole essere trattato come merce. Il segreto è di rispettare la parola data senza sotterfugi e senza voler fare i furbi e di comprendere che l'operaio terrone «vive» l'opera alla quale fornisce il suo lavoro».

SANDRO DINI

PER L'INTERESSAMENTO DELLE AUTORITA' E DEGLI ENTI ECONOMICI

Il volto di Trieste marinara alla grande rassegna dell'Oltremare

Due ampie sale dell'esposizione napoletana conterranno la documentazione completa delle nostre attività produttive

Grazie all'interessamento della Direzione superiore dell'amministrazione, il Comitato di propaganda unitaria (composto, com'è noto, dalla Camera di Commercio, dal Centro sviluppo economico, dai Magazzini generali, dalla Fiera, dall'Ente porto industriale e dall'Ente turismo) è stato messo nelle condizioni di poter partecipare degnamente, sia sotto il profilo della qualità che sotto quello della quantità, all'Esposizione internazionale della navigazione presso la Mostra dell'Oltremare di Napoli, che verrà inaugurata il 27 corrente, alla presenza del Presidente del Consiglio e del Ministro della Marina mercantile.

La mostra triestina, che è già completa nei suoi più minuti particolari, verrà sistemata nel padiglione speciale destinato ai porti ed alle attrezzature portuali e offrirà una visione molto fedele e nello stesso tempo sintetica dei nostri impianti portuali e delle industrie che al mare «si affacciano», come sulla strada obbligata per il reperimento delle materie prime. In una delle due sale del reparto destinato a Trieste sarà esposto un grande plastico luminoso dei Magazzini generali, rappresentante la città con il porto e con tutte le nuove opere compiute in quest'ultimo biennio, per migliorare il lavoro tecnico lungo le calate e nelle aree di deposito e di sosta. Sulle pareti della sala verranno sistemati degli schemi d'ample dimensioni che illustrano i traffici terrestri e marittimi, la ripartizione merceologica del movimento com- [illegible]

A Ronchi i preparativi per la "Giornata dell'Ala"

[illegible] nistero dell'Aeronautica, a Roma, una riunione tra i rappresentanti dell'Aeronautica militare ed i dirigenti dell'Aeroclub Falco per concretare nei dettagli la partecipazione dell'Arma aeronautica alla grande manifestazione.

Ecco il programma particolareggiato. Alle 14.30 avrà inizio la gara di caccia al palloncino riservata ai piloti istruttori: sono in palio le coppe del Presidente della Repubblica, dell'Aeronautica militare, del Comune di Trieste, del Comune di Ronchi ed altri vistosi premi. Hanno già dato la loro adesione il com. Castelletti, vincitore nel 1952, il magg. Greco, vincitore nel '53 e numerosi altri espertissimi piloti. Alle 16 si alzerà in volo un velivolo Fiat G46 della III Zona aerea territoriale, per una presentazione acrobatica. Alle 16.30, saranno sul campo i reattori del 56.o TAF; gli F.84 dai 1000 km. orari. Alle 17, l'asso Mantelli presenterà al pubblico in ardite acrobazie l'aliante costruito dalla Meteor, con il quale egli ha battuto il record italiano di altezza e di durata (24 ore). Alle 17.30 si lanceranno i paracadutisti. Alle 18 si alzerà in volo in esibizione acrobatica il più piccolo aereo del mondo. Seguiranno fino al tramonto voli turistici.

Il Comune di Monfalcone ha istituito un servizio continuato di corriere dalla stazione di Monfalcone all'aeroporto, per far affluire comodamente il pubblico che arriverà da Trieste con il treno in partenza alle 13.25. Due ordini di posti saranno a disposizione del pubblico, da 400 lire i primi e da 200 i secondi. Il traffico stradale sulla nazionale Trieste-Venezia sarà deviato dalle 14 alle 20 per coloro che non si recano alla manifestazione, mentre per gli spettatori sono stati istituiti due parcheggi custoditi, della capienza di mille macchine ciascuno.

(Giornalfoto)

IL PRESIDENTE DELL'A.R.A.C. DOTT. DI GIORGIO, CONSEGNA AL DOTT. BACCHI, CHE SI CONGEDA DAI COMUNALI, UN SIMBOLICO DONO, SEGNO DI STIMA E DI AFFETTO

SFILANO DINANZI ALLA CORTE GLI EX DIPENDENTI DEL ROSA-BIANCO

NON FU SOLTANTO IL BOZZOLA a minacciare il suo principale

Tenue conferma dell'alibi sostenuto dall'imputato

Questo processo in Corte d'Assise [illegible]

[illegible] ne per la prima volta arrestato. [illegible]

La ragazza del cinema

[illegible]

Le fidanzate

[illegible] teste) del quale, comunque, si riparlerà all'udienza di domani, giovedì. «Dopo l'omicidio — dice il teste — forse un giorno o una settimana dopo al massimo, il Bozzola entrò e una ragazza del gruppo l'accusò scherzosamente d'essere lui l'assassino del Rosa-Bianco; il Bozzola si arrabbiò, dicendo che non erano scherzi da fare». Chiesto di precisare il nome della ragazza, il Dobrowski fa grande confusione, tra le ragazze del gruppo, sue fidanzate di allora e di dopo; finchè riesce a [illegible] china sulla quale avrebbe dovuto trovarsi il teste. La Corte quindi non insiste sulla circostanza.

All'inizio dell'udienza pomeridiana, viene presentata alla Corte una copia del nostro giornale, che viene allegata agli atti: è il numero del 26 febbraio 1953, che reca la prima notizia del tragico fatto. Viene quindi ascoltata la teste Vernarecci Bruna, chiamata a confermare che il Bozzola la sera del delitto, si trovava al cinema «Grattacielo» a vedere il film «Perdonami se mi ami». Lo [illegible]

AL CONSORZIO AGRARIO

Un nuovo granaio sorgerà a Ronchi - Prezzi e collocamento del latte e dei prodotti ortofrutticoli - Il rinnovo delle cariche

[illegible] proprie vendite di materie utili alla agricoltura, con speciale riguardo ai concimi chimici, alle sementi selezionate ed alle macchine agricole. Il Centro di motoaratura, gestito per conto del Consorzio territoriale di bonifica, ha effettuato 2504 ore di lavoro in confronto a 2271 del 1952. Su incarico del Ministero dell'agricoltura, il Consorzio ha gestito l'ammasso grano per contingente nel Monfalconese. A Trieste ha continuato, quale agente del G.M.A., la distribuzione del grano e della farina necessari all'approvvigionamento del Territorio.

A complemento delle attività istituzionali il Consorzio si è occupato con successo del collocamento dei prodotti ortofrutticoli, degli alimentari, dei vini e dei combustibili vegetali. Il Consorzio ha continuato a interessarsi all'esportazione dei vini italiani all'estero, attraverso le proprie società collegate «Mediterranea» e «Satevi».

E' stata quindi data lettura del bilancio e della relazione del collegio sindacale, che è stata letta dal presidente del collegio comm. Antonino La Corte. L'assemblea ha approvato la relazione ed il bilancio e la corresponsione di un rimborso del 3 per cento sugli acquisti di materie agricole effettuate dai soci. Ha quindi eletto il consiglio di amministrazione, confermando gli amministratori uscenti, che, immediatamente riunitisi hanno confermato presidente il dott. Leone Brunner e vicepresidente il signor Marcello Brotto.

Il dott. Morandini ha portato all'assemblea i saluti del prof. Dramis, che ha fondato il Consorzio e [illegible] espresso il suo apprezzamento per quanto ha fatto il Consorzio, ha illustrato le più moderne direttive in fatto di concimazioni e ha esortato i produttori a organizzarsi per la difesa dei loro prodotti, organizzazione necessaria per rendere efficaci gli interventi del Governo a favore dell'agricoltura.

Le allieve rurali in gita d'istruzione

Circa un centinaio di donne rurali del Muggesano, allieve dei corsi di economia domestica rurale, testè conclusisi nel Comune di Muggia e tenuti a cura della Federazione coltivatori diretti e del Comitato INIPA di Trieste, hanno compiuto domenica, sotto la guida del direttore dei corsi, dott. Rustia-Traine, una piacevole e interessante gita d'istruzione nelle bonifiche di Isola Morosini, dove hanno visitato minutamente l'azienda modello di Terranova d'Isonzo, di circa 550 ettari di superficie, di proprietà dell'ing. Oscar Brunner.

Di particolare interesse didattico si sono dimostrati i sopraluoghi nelle capaci stalle, dove sono state eseguite prove dimostrative di mungitura meccanica e di refrigerazione del latte; alle tettoie, dove vengono allevati i vitelli all'aperto; all'impianto di irrigazione, al frutteto e, infine, all'impianto idrovoro, che garantisce l'equilibrio idraulico nell'azienda. Prima di far ritorno, le allieve hanno visitato Aquileia.

LE CONFERENZE

✦ Ha avuto luogo ieri sera il pranzo conviviale del Soroptimist Club di Trieste, cui ha partecipato, ospite gradita, la prof. Evelina Wilkins, insegnante di lingua italiana in Inghilterra. Al termine della riunione la consorella N. Fuzzi, ha letto due sue composizioni letterarie ed ha avviato una piacevole discussione sul «Diario» di Anna Frank.

✦ Questa sera alle 20.30 il giornalista Corrado Belci parlerà alla Associazione «S. Giusto» sul tema «Unità politica dei cattolici». Sono invitate pure le Associazioni «S. Tarcisio» e «Trieste».

✦ Questa sera alle 20, nel palazzo della CRI in piazza Sansovino, avrà luogo la VI lezione del corso di «Igiene mentale» per le infermiere professionali e assistenti sanitarie. Parlerà il primario dott. Mario Lovenati.

✦ Questa sera alle 21, il prof. Bruno Malle terrà, nella sala Rossoni, Corso 9, una conferenza sul tema: «Problemi morali nell'opera di Paul Valéry». Il versatile studioso concittadino si soffermerà particolarmente sull'esame della opera «Charmes» del famoso scrittore francese, della quale ha curato e illustrato una traduzione in prosa.

✦ Oggi alle 19, presso la Biblioteca dell'Ospedale maggiore, lezione di chirurgia del primario prof. Mario Carravetta.

✦ Al corso di educazione mazziniana iniziato dal prof. Elio Predonzani sul tema generale «La questione economica è questione morale», domani alle 20.30, in sala Foschiatti (via Zudecche 1-c) sarà trattata «La tendenza liberalista nell'ambito della vita economica moderna».

Dilaga l'apprensione ai margini della Zona A

Nel Muggesano, di fronte alle voci di una «spartizione corretta», non esistono differenziazioni politiche o nazionali

[illegible] ...citamente dichiarata dai titini di «chiudere alla curiosità altrui la finestra che dal colle di Crevatini e Chiampore guarda sul vallone di Capodistria», per impedire che «si ficchi il naso nei nostri affari, oltre il ciglione di Muggia». Da Capodistria intanto continuano a giungere notizie della «propaganda» svolta dai titini a favore del nuovo porto, che — secondo alcune voci — dovrebbe sorgere nella valle del Risano o — secondo altre voci — in una località non ben definita oltre Isola. Più o meno convinti della fondatezza di siffatte «indiscrezioni», gli esponenti politici della Zona «B» concordano tutti nel tentativo di creare una «psicosi» utile alla loro opera di snazionalizzazione.

A Muggia si riunirà oggi il Consiglio comunale

Si sono riuniti ieri sera alle 20, nell'ufficio del Sindaco di Muggia, i rappresentanti della democrazia cristiana, del partito comunista, del partito socialista e del partito repubblicano, assistiti dai capi dei gruppi consiliari, per decidere sull'eventuale convocazione del Consiglio comunale, in vista della situazione venutasi a creare dopo le recenti notizie stampa [illegible] è stata [illegible] del Consiglio [illegible]. Saranno [illegible] zioni con[illegible] punto alla [illegible] l'altra per [illegible] nale delle [illegible] ologiche e chimiche.

Senza riprendere conoscenza morto il motociclista di Gropada

[illegible]

MOSTRE D'ARTE

Laura Padoa alla «Casanuova»

[illegible] noscere soprattutto per i caratteristici ritratti di fanciulli: ritratti che ripetono sempre il medesimo modello: ragazzo o ragazza dai grandi occhi nostalgici, immersi in un loro incantato sognare.

Ma quel modello riesce ad atteggiarsi nelle più diverse maniere, non tanto attraverso il gioco mimico, estremamente sobrio e contenuto, quanto attraverso sottili variazioni di colore.

Così la «bimba in rosso», campita contro il fondo oscuro con un risalto tonale che testimonia una non svagata meditazione degli antichi, è tutt'altra cosa dalla «bambina in rosa», che per la suggestione del fondo chiaro viene ad esprimere uno stato d'animo affatto diverso. Quest'ultima non ha del resto la profondità dell'altra ed è forse indice di un momento di minore impegno.

Nel medesimo clima sentimentale dei ritratti si collocano anche i paesaggi, che son sempre visti come riflesso di uno stato d'animo. Si passa così dalle paurose e minacciose solitudini di «rocce» o «tempesta in laguna», ai distesi e riposanti ritmi orizzontali dei paesaggi con case.

Particolarmente intenso nel suo robusto sintetismo il «paesaggio» diafana linea di colline chiude lo verde con casali lontani, dove una orizzonte e l'orizzontalità della pianura è ripresa e sottolineata da una nuvola ridotta ad un bianco segmento rettilineo sospeso a mezz'aria. E' questa certo una delle opere più felici dell'artista. Non mancano tuttavia dei pezzi notevoli anche tra i rari quadri di fiori e tra i disegni. Tra questi (teste e paesaggi) preferibili alcune testine toccate con maggior leggerezza e brio, che potrebbero in un certo senso ricordare alcuni aspetti della grafica di Leonor Fini.

Gio.

Si chiude domani al C.C.A. l'esposizione Kostoris

Domani sera si chiuderà improrogabilmente la Mostra di pitture in formato minimo di artisti italiani contemporanei (collezione Kostoris), allestita nella Galleria del Circolo della cultura e delle arti. Quanti non hanno ancora visitato la bella Mostra, che include pressochè tutti i maggiori nomi della pittura italiana d'oggi, hanno possibilità di farlo nei due ultimi giorni di apertura, dalle ore 17 alle 20. Ingresso libero.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 8040 (8060), Bastogi 1256 (1252), Generali 12960 (—), Ras 5650 (5640), Cantoni 11050 (10975), Olcese 1670 (1680), Cucirini 7100 (7180), Un. Man. 63000 (63400), Rossi 16900 (16870), Fisac 150 (—), Fibre 2150 (2145), Snia 1272 (—), Finsider 427 (415.50), Ilva 242 (239), Catini 1268 (1270), Fiat 739 (738), Sade 1048 (—), Edison 2007 (2011), Seso 1978 (1950), Sip 1181 (1178), Vizzola 2140 (2143), Merid. 1039 (1040), Terni 170.50 (169), Stet 2227 (2255), Eridania 21300 (21250), Anic 1310 (—), Saffa 1260 (—), Italgas 1405 (1406), Pirelli It. 1800 (1795), Pirelli e C. 1585 (—).

TRIESTE

Generali 12975 (—), Finmare 350 (358), Assicuratrice 3620 (—), Ras 5650 (—), Snia 1280 (1285), Catini 1271 (—), Crda 298 (—), Pirelli S. p. A. 1810 (1809).

Valute libere: Sterlina 6250, marengo 4750, unitaria 1730, dollaro 632, svizzero 148.

NAVI IN PORTO

il giorno 18 maggio 1954

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 7 «Carso» (it.); B. 9 «Krka» (jug.); B. 10 «Bice» (it.); B. 11 «Falcodoro» (it.); B. 16 «Titograd» (jug.); B. 17 «Barletta» (it.); B. 18 «Istra» (jug.); B. 24 «Vis» (jug.); B. 32 «Budenni» (ru.); B. 33 «V. Pisani» (it.); B. 37 «Virginia» (gr.); B. 38 «Spuma» (it.); B. 39 «Tainaron» (am.); B. 40 «Africa» (it.); B. 41 «Barbara Lykes» (am.); B. 43 «P. Acony» (can.); B. 44 «Ismailia» (eg.); B. 45 «H. Culbreath» (am.); B. 47 «Nakhshon» (isr.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Luisa» (it.). Arsen. Dock: «Nereide» (it.), «Iano» (it.), «Eretteo» (it.). Ilva Vecchia: «Edera» (it.). San Rocco: «Bogliasco» (it.).

NAVI IN ARRIVO

18 maggio: «British Rose» S. Sabba. 19 maggio: «Deneb» B. 46-47; «Mar Libero» rada - B. 32; «Christina» B. 22.

ACCIDENTE O LEGITTIMA DIFESA?

Un vaso di cristallo sulla testa del figlio

[illegible] il vaso dalle mani sbattendoglielo in testa. La Grubissa, invece, ha narrato che il figlio in realtà voleva colpirla con il vaso e che lei era riuscita a parare il colpo allungando le mani e spingendo quindi all'indietro la mano del figlio armata della fragile ma tagliente arma: fu così che il figlio rimase colpito alla testa. In merito alle ferite che presenta al volto, la Grubissa ha dichiarato che sono conseguenze dei pugni ricevuti dal figlio. Dopo le cure la donna è stata dimessa dall'ospedale. Poichè è evidente la discordanza delle versioni rese sulla lite dai due protagonisti, la Polizia ha avviato opportune indagini.

Negli incidenti stradali di turno i bambini

Un maldestro ciclista ha fatto finire iersera all'ospedale il piccolo Gianni Montanari, di 4 anni, domiciliato con i genitori a Muggia in via Tiepolo 19. Verso le 20, il bimbetto stava giocando sul margine della strada che passa davanti alla sua casa. A un tratto, è sopraggiunto uno sconosciuto in sella a una bicicletta, il quale ha investito in pieno il piccolo Gianni e, incurante dei suoi disperati pianti, ha proseguito indisturbato la corsa. La mamma del bimbo, Luciana Gherbiz in Montanari, si è rivolta prontamente alla CRI della cittadina. Poco dopo, adagiato su un'autolettiga, il piccolo Gianni, che nell'investimento aveva riportato un vasto ematoma alla bozza frontale destra e ferite lacero contuse al padiglione auricolare destro, veniva avviato allo ospedale di Trieste.

Con un «Cucciolo», la guardia giurata Stanislao Ziberna, di 46 anni, abitante in androna San Cilino 2, percorreva poco prima di mezzogiorno la via Donatello. Nello svoltare in viale Raffaello Sanzio, lo scooterista si è scontrato con un autofurgoncino, sopraggiunto in senso inverso, e in seguito all'urto è stato disarcionato. Sebbene ferito, lo Ziberna si è presentato alla CRI appena verso le 14.45, il medico di turno alla benemerita istituzione gli ha medicato contusioni all'emitorace sinistro, escoriazioni multiple alle cosce e alla rotula destra, giudicandolo guaribile in 6 giorni.

Cane mordace. E' stata medicata alla CRI la bambina Maria Grazia Ardessi, di otto anni, abitante in via del Montello 8, per ferite lacero contuse alla gamba sinistra. Mentre giocava nei pressi di casa, la bambina è stata addentata da un cane lupo appartenente alla famiglia Rosa-Bianco.

OMICIDIO COLPOSO

Assolto in appello a Venezia un automobilista triestino

E' stato discusso ieri dinanzi alla Corte d'Appello di Venezia, il processo contro il commerciante triestino Odorino Macoratti, imputato di omicidio colposo per avere il 6 agosto dello scorso anno, percorrendo con imprudenza a eccessiva velocità la via Duca d'Aosta di Monfalcone, cagionato la morte di tale Francesco Petek. Il Tribunale di Gorizia lo aveva ritenuto responsabile di omicidio colposo e lo aveva condannato a quattro mesi e 15 giorni di reclusione; e ciò per aver ritenuto che esso Macoratti conducendo l'automobile a eccessiva velocità, aveva investito il povero Petek che in quel momento stava percorrendo il tratto pedonale provenendo dal lato sinistro della direttiva di marcia dell'automobile.

Sull'eccessiva velocità gravava la circostanza di avere l'automobile lasciato sul terreno solchi di frenatura per oltre venti metri. Contro questa sentenza, il Macoratti interpose appello e ieri il caso è stato nuovamente discusso. Dopo la relazione del consigliere Palumbo, la difesa dell'avv. Poillucci e le richieste del Procuratore generale Cimegotto, che ha insistito perchè sia confermata la condanna, la Corte, accogliendo la tesi del difensore, ha annullato la sentenza di condanna pronunciata dai giudici di Gorizia e ha assolto il Macoratti «per insufficienza di prove».

SEGNALAZIONI

✠ Il nuovo orario ferroviario ha deluso quanti degli abitanti di Miramare, Grignano, S. Croce e Aurisina devono essere in città prima delle otto, per recarsi al lavoro. Si tratta soprattutto di funzionari, impiegati, commessi, i quali avevano fatto istanza, ed ora la rinnovano, perchè il treno in arrivo prima delle otto — uno c'è, ma passa via diretto — fermi alle varie stazioni, da Monfalcone a Trieste. Trattandosi di un treno a carattere locale e poichè è l'unico utile a quell'ora per tale servizio, è da sperare che senz'altro il diretto possa essere trasformato in accelerato.

✠ Lamenta il titolare di una agenzia d'affari il preteso abuso da parte nostra del termine «mediatori», nel qualificare l'attività di persone coinvolte in truffe o altri reati per compra-vendite. Il caso più recente è dato dalla diffida della Commissione per l'assegnazione degli alloggi, da noi pubblicata e nella quale appunto si metteva in guardia la cittadinanza contro l'illecita azione di mediatori che vanno in giro ad offrire alloggi e si dava notizia dell'avvenuta denuncia di uno di tali truffatori. A parte il fatto che il termine «mediatori» la stessa commissione ha usato nel comunicato da noi pubblicato integralmente, riteniamo che la categoria dei mediatori professionali non deve sentirsene offesa, perchè ovviamente l'opera di chi, in buona o malafede, s'intromette tra più persone per fare pace o trattare affari, non possiamo qualificarla altrimenti che una mediazione. Diverso è il caso dell'attribuzione di vera e propria qualifica professionale; si hanno allora i termini di mediatore autorizzato o agente di affari o, più semplicemente, quello di «mediatore di professione» o «di professione mediatore», come dir si voglia, distinzione questa che la categoria dei mediatori ufficiali ha ben diritto di esigere ed è del resto nostra cura di osservare.

✠ Un piccolo problema di viabilità pedonale. In via Carducci, dinanzi al ristorante «Ex Fortuna», è stata posta di recente una larga pedana di legno, debitamente recintata, per sistemarvi dei tavoli all'aperto, in vista della bella stagione. Un lettore trova che lo spazio rimasto libero per il passaggio dei pedoni è ora troppo esiguo, specie nelle ore di punta, anche perchè sul lato esterno del marciapiedi vi sono degli alberi. Suggerisce il lettore che: o si restringa la pedana, lasciando più spazio fra di essa e gli alberi; o che la si sistemi dalla parte opposta, fra gli alberi, così che rimanga un certo spazio sul lato della casa. Dovendo scegliere, siamo per la prima soluzione: per evitare, se non altro, che nel passare per via Carducci qualche frettoloso cameriere ...in transito obbligato, ci rovesci addosso la zuppiera colma di minestra.

L'INCHIESTA AUSTRALIANA SUL CASO PETROV

FASCI DI DOCUMENTI consegnati dall'ex spia russa

I tentativi sovietici di corrompere funzionari del Dicastero degli Esteri - Gli ordini di Mosca giungevano in pellicole non sviluppate

Canberra, 18

Alla ripresa delle udienze della commissione reale che indaga sul caso Petrov è stato rivelato che l'ex-spia russa ha consegnato al Governo australiano, fra gli altri documenti, un elenco di giornalisti australiani. [illegible]

[illegible]

Dopo la scomparsa del marito

La Truchnovich a Ginevra per avvicinare Molotov

Ginevra, 18

La signora Truchnovich, moglie del capo dell'organizzazione dei «solidaristi» N. T. S. Alexander Truchnovich, recentemente scomparso da Berlino Ovest, è giunta questa sera a Ginevra, dove intende chiedere a Molotov di procurarle un incontro con il marito. [illegible]

Arrestata una zingara autrice di una rapina

Milano, 18

[illegible]

L'ISTRUTTORIA PER LA MORTE DI WILMA MONTESI

Per la quinta volta la Bisaccia da Sepe

Roma, 18

Il dott. Raffaele Sepe, incaricato dell'istruttoria sulla morte di Wilma Montesi, ha proseguito oggi il suo lavoro. [illegible]

[illegible]

Nuove vittime delle radiazioni atomiche

Il decesso di un capitano nipponico

Tokio, 18

Si ha notizia di nuovi casi di malattie e di un decesso di marinai giapponesi, dovuti probabilmente all'effetto delle radiazioni atomiche.

Il 7 maggio scorso il capitano Kamesha Kusuze, del mercantile «Kansai Maru», è deceduto a Bangkok in seguito a leucemia contratta, a quanto si dice, durante l'attraversamento della zona marina contaminata dagli esperimenti termonucleari di Bikini. Già sofferente durante la traversata dal Giappone alla Thailandia, il capitano è stato ricoverato in ospedale a Bangkok, il 27 aprile (all'arrivo della nave in quella capitale), ed ha cessato di vivere dieci giorni più tardi.

«Malesseri atomici» verrebbero frattanto accusati da alcuni marinai del mercantile «Jintsu Maru», da 10 mila tonnellate, appena rientrato da un viaggio in Australia. La nave aveva attraversato in due riprese la zona di Bikini durante gli esperimenti del marzo e dell'aprile. La notizia viene riferita con particolare evidenza da alcuni giornali di Tokio.

Si apprende ancora che la «Shunkotsu Maru», la nave di ricerche nipponica che sta effettuando indagini sugli effetti degli esperimenti termonucleari americani nel Pacifico, sta incontrando una radioattività sempre maggiore man mano che la sua rotta si avvicina alle Isole Marshall.

Un giornalista che si trova a bordo ha riferito che i membri dell'equipaggio hanno paura dei pesci volanti, nel timore che essi possano cadere a bordo della nave e contaminarla con radiazioni atomiche.

A Tokio nel contempo le autorità hanno accertato che una parte del carico di tonno pescato da due altri battelli giapponesi presentava emanazioni radioattive, e ne è stata pertanto ordinata la distruzione.

Raffineria in fiamme

Norwalk, 18

In seguito a un'esplosione si è sviluppato un violento incendio in una raffineria di petrolio della «Rotschild Oil Co.», a Norwalk in California, dove le fiamme hanno distrutto 11 cisterne di carburante. I danni ascendono a 500 mila dollari. Non sono segnalate vittime.

UNA SILENZIOSA E ORDINATA MANIFESTAZIONE DI PROTESTA

LA "MARCIA,, DEI CIECHI conclusa davanti a Montecitorio

Gronchi promette l'interessamento della Camera per la sollecita approvazione della legge per una pensione

Roma, 18

Si è conclusa dinanzi a Montecitorio quella che è stata definita «La marcia del dolore» dei ciechi italiani. I primi gruppi di ciechi sono giunti a ponte Milvio alle 10.30. Altri, che non avevano potuto sostenere la fatica della marcia, iniziata il 10 maggio a Firenze, hanno raggiunto in treno la capitale e sono convenuti anch'essi a ponte Milvio nella mattinata. Partecipano all'adunata romana oltre 400 ciechi, di cui 120 provenienti dalle Puglie, 140 dall'Emilia, 60 dall'Umbria, 40 dal Piemonte, 80 dal Lazio.

Alle 11.30 il corteo si è mosso verso Montecitorio. La simpatia e la comprensione dei romani hanno seguito i ciechi durante tutto il percorso. Dinanzi al Parlamento i ciechi hanno sostato in silenzio lasciando che le loro richieste apparissero soltanto sui cartelli recati nella loro marcia.

Una delegazione capeggiata dal prof. Paolo Bentivoglio, è stata ricevuta alle 13.30 dal Vice Presidente della Camera Macrelli e successivamente dal Presidente on. Gronchi. Di questa delegazione hanno tentato di far parte alcuni deputati socialcomunisti sempre pronti a speculare su ogni dolorosa vicenda, ma questi non sono stati ricevuti.

Il Presidente della Camera, come ha poi spiegato il prof. Bentivoglio ai ciechi raccolti sulla piazza di Montecitorio, ha dato assicurazione che egli, per andare incontro ai desideri della sventurata categoria, farà mettere domani all'ordine del giorno della Commissione Finanze e Tesoro l'esame della legge Pieraccini-Barbieri relativa all'assegnazione di una pensione di Stato ai ciechi civili.

Il Vice Presidente del Consiglio on. Saragat, ha ricevuto questa sera al Viminale una delegazione di ciechi civili di Firenze che gli ha esposto le necessità dei ciechi civili bisognosi. L'on. Saragat ha assicurato l'interessamento del Governo nei riguardi dei problemi che gli sono stati prospettati.

In serata i ciechi hanno raggiunto gli alloggiamenti predisposti dall'ECA e dalla Pontificia opera assistenza, per trascorrervi la notte. In attesa delle decisioni del Governo, i ciechi non si muoveranno da Roma dove rimarranno ospiti della Pontificia commissione. Si conclude così questa disciplinata manifestazione che ha portato dinanzi alla coscienza di tutti i cittadini la situazione di angoscioso disagio dei ciechi civili italiani.

"Arrestato,, dall'amico che aveva truffato

Genova, 18

Un uomo ha «arrestato» un amico che lo aveva truffato e lo ha condotto in questura legato con una corda alla propria cintura dei pantaloni. Qualche tempo fa, Salvatore Laurino, di 53 anni, aveva incaricato un suo amico, il milanese Erberto Bado, di 37 anni, residente a Genova, di vendere per suo conto un piccolo quantitativo di oro. Il Bado non si era però più fatto vivo ed il Laurino lo aveva invano ricercato.

Oggi lo ha incontrato in una via del centro e, afferratolo saldamente per un braccio, ha estratto una funicella e gliela ha legata al polso, assicurandosela quindi per l'altro capo alla cinghia dei pantaloni, per impedirgli di fuggire. Il Bado, stupefatto, ha dovuto seguirlo in questura, ove il Laurino lo ha consegnato.

Il truffatore ha ammesso di essere in difetto ed ha assicurato che avrebbe provveduto al più presto possibile a saldare il suo debito. Sarebbe stato pertanto rimesso in libertà, se un controllo effettuato negli archivi della polizia non avesse fatto scoprire che contro di lui pendeva un mandato di carcerazione, essendo stato condannato a 4 mesi per truffa. Staccato pertanto dalla cintura dell'amico, è stato affidato ad autentici poliziotti e trasferito in carcere.

Sospeso lo sciopero dei presidi e dei professori

Roma, 18

Lo sciopero dei presidi e professori di ruolo, che avrebbe dovuto iniziarsi il 20 maggio, è stato rinviato a tempo da determinare. Le operazioni di scrutinio e di esame avranno pertanto luogo regolarmente nella prossima sessione.

Questa decisione è stata presa dal Comitato direttivo del Sindacato nazionale della categoria, riunito a Roma in seduta straordinaria il 16 e il 17 corrente, quale segno — informa un comunicato — della consapevole responsabilità verso la scuola, le famiglie e gli alunni, e volendo dare ancora una volta prova del profondo attaccamento al dovere dei presidi e professori.

Contemporaneamente il direttivo ha riaffermato lo stato di agitazione della categoria ed ha deliberato di indirizzare al Governo una protesta sottoscritta da tutti i presidi e professori di ruolo delle scuole secondarie statali.

Sull'autostrada L'Aja-Utrecht

Il Principe Bernardo si capovolge con l'automobile

L'Aja, 18

Il Principe Bernardo d'Olanda è sfuggito oggi indenne ad un grave incidente automobilistico. Il Principe, il quale era al volante della sua automobile e procedeva lungo l'autostrada L'Aja-Utrecht, stava superando sulla sinistra un autocarro, quando il pesante mezzo, avendo appoggiato anch'esso sulla sinistra, sospingeva verso il margine l'automobile, che urtava contro il bordo erboso con un fianco e si capovolgeva.

Fortunatamente, malgrado i gravi danni riportati dalla macchina, tanto il Principe quanto il suo autista, che sedeva al suo fianco, non riportavano alcuna ferita.

Il Principe poteva raggiungere poco dopo il Palazzo Reale dell'Aja a bordo di una vettura di passaggio. A quanto sembra l'autista dell'autocarro non si accorgeva nemmeno dell'incidente, tanto è vero che procedeva per la sua strada senza fermarsi. La polizia ha aperto un'inchiesta.

Due alienati in giro con un'automobile rubata

Lodi, 18

Due ricoverati di una casa di salute per malattie mentali di San Colombano al Lambro, Aurelio Gatti e Aldo Fornara, trovandosi ieri sera in momentanea libertà adocchiata un'automobile ferma davanti all'ingresso di un cinematografo vi sono saliti sopra ed hanno iniziato una scorribanda nei dintorni. Verso mezzanotte i due decidevano di far ritorno alla clinica, senonchè a mezza strada andavano a sbattere contro un palo telegrafico, sfasciando l'automobile e procurandosi contusioni di lieve entità. Mentre il Fornara raggiungeva poi a piedi la casa di salute, il Gatti si eclissava e non è stato ancora rintracciato.

DOPO L'IMMERSIONE DEL PROF. MONOD AL LARGO DI DAKAR

LA VITA NEGLI ABISSI MARINI scrutata dal batiscafo «FNRS 3»

Una dettagliata relazione all'Accademia francese delle scienze - A 1400 metri i pesci sono insensibili alla luce - Impossibile a quella profondità assumere fotografie - Palline d'acciaio che non affondano nella sabbia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 18

Il direttore dell'Istituto francese per l'Africa nera, di Dakar, prof. Theodore Monod, ha svolto la sua relazione dinanzi all'Accademia francese delle scienze sui risultati scientifici delle sue recenti spedizioni sottomarine, effettuate al largo di Dakar a bordo del «Batiscafo Fnrs 3» il quale, come si ricorderà, raggiunse il 22 aprile, nel corso di una immersione durata oltre cinque ore, una profondità di 1400 metri.

Il pubblico accorso ad ascoltare questa relazione era più numeroso e vario del solito pubblico delle sessioni dell'Accademia delle scienze: ma molti che speravano di raccogliere particolari di interesse emotivo dal racconto che il prof. Monod ha fatto dell'avventura vissuta insieme al comandante Houot, sono stati almeno in principio, delusi. Egli ha infatti deliberatamente trascurato quelli che ha definito «i dettagli pittoreschi» ed ha esposto le sue osservazioni da un punto di vista rigorosamente scientifico. Anche in questo senso, però, l'argomento non poteva non essere interessante ed anche appassionante, poichè rispondeva ad un interrogativo generale: «Che cosa vive nelle grandi profondità marine? Che cosa si «vede» a 1400 metri di profondità?».

Monod ha esposto in primo luogo le difficoltà tecniche rappresentate dal problema di effettuare fotografie a quella profondità. Le quali non hanno potuto finora essere superate; per questo i risultati delle sue osservazioni sono per il momento limitati agli appunti del suo taccuino ed alla sua memoria personale. Le condizioni visive erano mediocri, ma era possibile rilevare la presenza di una fauna particolare, definita «macro e micro planctonica», la quale, sotto la luce dei riflettori, si manifestava sotto forma di corpuscoli luminosi, che apparivano con intermittenza, identificabili con difficoltà a causa della rapidità della corrente, la quale, alla profondità di 1400 metri, ha una velocità di circa un nodo all'ora.

Più agevole risultava l'osservazione del fondo, alla stessa profondità. Esso appariva estremamente irregolare e relativamente compatto. Benchè vi fosse apparentemente uno strato sabbioso, il lancio di alcune palline di acciaio piuttosto pesanti dette luogo ad una sorpresa: esse si poggiarono infatti sulla sabbia senza affondarvi neppure per un poco.

Il prof. Monod ha poi descritto la fauna che è riuscito a distinguere. In genere il mare, a 1400 metri di profondità, appare molto popolato, ed in maniera varia. Oltre alla fauna planctonica a cui aveva accennato in precedenza, numerose sono state le meduse ed i gamberetti visibili sul fondo. Piccoli squali, di un colore che andava dal grigio al viola, e lunghi un metro e mezzo circa, si aggiravano nei dintorni del batiscafo insieme ad altri pesci, la cui specie è assai nota, come ad esempio delle asterie e delle razze: nessuno dei pesci, però, sembrava minimamente attratto dalla luce del grande faro: continuavano il loro cammino, anche quando veniva acceso improvvisamente a pochissima distanza da loro.

Pochi sono stati invece gli invertebrati rinvenuti su quel fondo remoto: rarissimi soprattutto quelli di grandi dimensioni, fatta eccezione per la specie degli scavatori. Tra il «materiale» che è stato possibile individuare era un grandissimo granchio, il cui guscio aveva un diametro di oltre cinquanta centimetri, e che apparteneva ad una specie finora mai vista. Trasportate dalla corrente, erano numerose meduse di grigio-pallido e gamberi scarlatti, oltre a numerosi altri organismi sconosciuti che non è stato possibile nè distinguere nè, di conseguenza, classificare.

Lo scienziato è ritornato quindi a parlare della difficoltà delle condizioni in cui ha dovuto svolgere il suo lavoro: il batiscafo, infatti, non era dotato di particolari attrezzature scientifiche e nelle attuali condizioni anche l'eventuale installazione all'esterno di apparecchi fotografici speciali non permetterebbe la ripresa nè di fotografie e tanto meno di film: gli animali si spostano con grandissima rapidità e la luce che riesce a filtrare dai fari — anche se potentissimi — ricopre una zona estremamente esigua. Inoltre, nelle attuali condizioni, l'apparecchio non è mai completamente immobile e non si vede in che modo si possa stabilmente «ancorare» il batiscafo. Altro problema che si presenta è quello della cattura degli animali che si vogliono studiare: altrimenti, dal punto di vista scientifico, tali esperimenti sono destinati a restare nei limiti dell'approssimativo.

Concludendo la sua relazione, il professor Monod ha detto di sperare di poter ritornare alle grandi profondità, e questa volta con un apparecchio più razionalmente ideato per lo studio della vita in fondo al mare. Un apparecchio che disponga, in primo luogo, di due cabine, una per il pilota e l'altra per gli scienziati e che, soprattutto nei suoi particolari, sia stato studiato in modo da offrire agli studiosi i vantaggi e le possibilità di cui essi hanno assoluto bisogno per svolgere le proprie indagini. «Quando si è stati una volta laggiù — ha concluso il prof. Monod, non si ha che un desiderio: ritornarvi, ed in condizioni tali da poter riferire con precisione ciò che si è visto».

S. A.

DUE TENTATI OMICIDI IN POCHE ORE A LONDRA

TUTTA SCOTLAND YARD IN MOTO per acciuffare lo sparatore zoppo

Una delle vittime versa in gravi condizioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 18

Da parecchie ore è in corso attraverso tutta Londra una gigantesca «caccia all'uomo», per la quale è stata mobilitata l'intera polizia metropolitana: [illegible] abbia ancora due pallottole nel caricatore. Quest'arma è quella con cui l'ex granatiere ha abbattuto prima l'autista John Walsh, di 50 anni, abitante nel quartiere popolare di Bethnal Green, poi, poche ore più tardi, tale Saul Nathan, di 34 anni, proprietario di una friggitoria nel quartiere di Brixton.

Il Nathan è stato ferito soltanto di striscio e non è stato neppure ricoverato all'ospedale. Le condizioni di Walsh sono invece molto gravi: gli sono state estratte due pallottole dallo stomaco, con un pronto intervento chirurgico, ma non sembra vi siano molte speranze di salvarlo.

Lo sparatore lo aveva colto sulle scale di casa sua, presente fra l'altro la moglie del Walsh: questi, nel vedere l'ex granatiere con la rivoltella in pugno in cima ad una rampa di scale, aveva cercato di darsi alla fuga, ma due colpi di rivoltella l'avevano raggiunto alla schiena, facendolo precipitare fino in fondo alle scale, davanti alla porta di casa.

L'attentatore aveva scavalcato il corpo del Walsh e si era dato alla fuga, inseguito dallo imbianchino Victor Conlan, che stava lavorando poco distante. Il Conlan riusciva anzi ad agguantare il delinquente, ma questi si liberava con uno strattone e si dava alla fuga attraverso un cortile, mentre da tutte le finestre del casamento si stavano affacciando i vicini che avevano sentito gli spari. Quando il Conlan, che aveva continuato intrepidamente ad inseguirlo, l'aveva di nuovo quasi raggiunto, l'individuo si rivoltava e sparava contro di lui un altro colpo, che fortunatamente andava a vuoto. L'inseguimento continuava ma il delinquente [illegible] giungere una [illegible] quentata e a [illegible]

[illegible] tato omicidio [illegible] dopo. Mentre [illegible] — nella sua [illegible] xton — stava [illegible] sce per i suoi [illegible] di colazione, [illegible] oglie, sentiva [illegible] po d'arma da [illegible] dalla strada: [illegible] ssando attra[illegible] iva il Nathan [illegible] llo, abbatten[illegible] si faceva im[illegible] lla strada, ma [illegible] ore.

[illegible] è apparente[illegible] ricostruire ra[illegible] era faccenda, [illegible] chi particolari [illegible] municati alla [illegible] che il Nathan [illegible] entemente a [illegible] quartiere do[illegible] il primo ten[illegible] dove viveva, à [illegible] lo stesso attentatore. Questi fino a qualche tempo fa era fattorino in una banca. I due tentati omicidi si spiegherebbero supponendo che gli abbia dato di volta il cervello: ma non è detto che questa sia la giusta spiegazione. La polizia ha anzi ragione di ritenere che vi fossero altre persone che egli si sarebbe proposto di uccidere, oltre al Walsh e al Nathan (che erano ambedue suoi conoscenti).

Si sa che agenti in borghese montano la guardia, dinanzi a una casa nel quartiere di Stoke Newington e ad un'altra abitazione nel quartiere di Marylebone. Vi sono agenti di guardia dinanzi a diverse stazioni della ferrovia sotterranea e alle principali stazioni ferroviarie di Londra. Il ricercato avrebbe con sè una grossa somma di denaro, ma non il suo passaporto, che è ora nelle mani della polizia. Dal passaporto risulta che l'ex granatiere ed ex fattorino ha fatto negli ultimi tempi ben due viaggi sul continente, dopo aver lasciato il suo posto di lavoro.

All'ultima ora si apprende che Nathan Goldberg si è suicidato davanti all'ospedale di Charing Cross, nel centro della città, in un'auto pubblica che egli aveva noleggiato per sfuggire alle ricerche della Polizia. Trasportato all'ospedale in gravi condizioni, egli è morto dopo pochi minuti, alle ore 23.

A. L.

Lo scandalo delle valute

Un imputato accusa l'U.I.C. di passività

Roma, 18

Per attenuare le proprie responsabilità nei reati di falso e di truffa ai danni dello Stato, l'imputato Antonio Cagniato ha sostenuto oggi, dinanzi ai giudici del Tribunale, di avere a suo tempo indicato a due funzionari dell'Ufficio italiano cambi la via da seguire per identificare uno dei più grossi finanziatori delle operazioni valutarie che provocarono, all'epoca della guerra coreana, l'esodo verso banche estere di circa 18 miliardi.

«Nei giorni in cui venivo interrogato — ha detto Cagniato — dai funzionari dell'Ufficio cambi circa l'utilizzazione di 18 licenze d'importazione intestate ad una mia ditta commerciale, si presentò nel mio ufficio un signore milanese il quale aveva necessità di un trasferimento di 600 mila dollari all'estero, e mi fornì la documentazione relativa all'operazione finanziaria. Subodorando che si trattasse di fatture «pro forma» di merci provenienti dall'estero, abilmente falsificate, informai immediatamente dell'accaduto i due ispettori dell'Ufficio italiano cambi. Costoro mi risposero che non potevano intervenire in una operazione non ancora portata a termine».

Secondo l'imputato, se i suoi consigli fossero stati ascoltati, oggi verrebbero processati i veri responsabili dello scandalo valutario e non i semplici mediatori delle varie operazioni finanziarie.

Completamente innocente si è protestato successivamente Adriano Nuzzan, il quale ha espresso la sua meraviglia nel sentirsi dichiarato contumace. «Sebbene nato a Sous, presso Tunisi — egli ha dichiarato — ho acquistato dal 1934 la cittadinanza italiana e risiedo a Roma, in via Nazionale 13. Non mi sono in questi ultimi tempi mai allontanato dalla mia abitazione e non ho ricevuto alcuna comunicazione del mio rinvio a giudizio. Apprendendo dai giornali che il mio nome figurava tra quelli degli accusati di questo processo, ho creduto opportuno presentarmi spontaneamente dinanzi a questo Tribunale».

PRESIDENTE: «Ciò è dovuto ad uno sbaglio d'indirizzo; voi figurate domiciliato in via del Gambero 37, ove aveva sede la ditta «Tergesta», ora fallita, di cui eravate socio».

NUZZAN: «A questo proposito tengo a precisare di non aver mai fatto parte di tale società, ma di avere esclusivamente collaborato con Olivo Simcini, titolare della ditta «Tergesta».

Mario Vivenzi, contitolare della ditta commerciale «Export-Import» con sede a Milano, in piazza Missori 2, ha spiegato a sua volta di essere intervenuto come semplice intermediario in alcune operazioni finanziarie.

Migliaia di persone ai funerali della «Giulietta 1954»

Progressivo miglioramento della piccola Isabella

Parigi, 18

Non meno di cinquemila persone sono convenute stamane nei pressi della chiesa di Saint Honorè d'Eylau, dove si sono svolti i funerali di Isabella Goldsmith Patino, la figlia del «re boliviano dello stagno» deceduta sabato scorso a Parigi per emorragia cerebrale. La grande folla presente ha notevolmente intralciato il traffico in tutta la zona rendendo necessario l'intervento della polizia.

Nella chiesa hanno trovato posto — per assistere al rito funebre — solo alcune centinaia di persone, tra le quali il marito della sventurata «Giulietta 1954» James Goldsmith, il padre don Antenor Patino, la madre Christina Patino e le due sorelle dell'estinta. Erano presenti numerosi esponenti dell'alta società parigina e rappresentanti delle Repubbliche latino-americane nella capitale francese, tra i quali gli Ambasciatori del Brasile e di Cuba. E' intervenuto anche l'Ambasciatore di Spagna.

Dopo la cerimonia funebre, il corpo imbalsamato di Isabella Patino è stato provvisoriamente inumato nella cripta della chiesa di Saint Pierre de Chaillot, in attesa di essere trasportato in Bolivia.

Si apprende frattanto che Isabella, la bambina nata quattro giorni fa, poco prima che la «Giulietta 1954» esalasse l'ultimo respiro, sta bene e va migliorando continuamente. La piccola, che si trova tuttora in una incubatrice, viene nutrita con latte attraverso una provetta. All'allevamento e alla educazione della piccola Isabella provvederà il padre, il ventenne James Goldsmith.

Ventiquattro anni al mostro di Cercivento

Udine, 18

Un delitto che suscitò una ondata di orrore in tutta la Carnia è stato rievocato alla Corte d'assise di Udine, dove è stato giudicato il cinquantaseienne Guido Morassi, da Cercivento, che la mattina del 19 dicembre scorso, dopo aver bevuto un litro e mezzo di vino si armava di una baionetta adattata a coltello per andare ad ammazzare un cane. Incontrata per strada la moglie Teresa De Conti, di 50 anni, che da tempo era andata a convivere con i propri genitori, aveva un primo litigio. Pochi minuti dopo il Morassi riprendeva la discussione nel cortile della casa dei suoceri, dove costoro davano man forte alla propria figlia. Il Morassi allora estraeva fulmineamente il coltello e dopo aver ferito più volte la moglie colpiva i due suoceri, Maria e Amadio De Conti, rispettivamente di 86 e 81 anni, uccidendoli. La donna sfuggiva alla morte dopo una lunga degenza all'ospedale.

A conclusione del dibattimento, che ha occupato l'intera giornata, la Corte ha condannato il Guido Morassi a ventiquattro anni di reclusione e a quattro mesi di arresto.

PREVISIONI DEL TEMPO

La pressione sull'Italia va aumentando. Tuttavia il tempo non subirà variazioni notevoli. Si avrà ovunque cielo in prevalenza molto nuvoloso. Piogge diffuse potranno ancora verificarsi nella Val Padana mentre sul resto della Penisola e sulle isole si potranno avere piogge a carattere locale. E' possibile pure sul Tirreno qualche manifestazione temporalesca. Temperatura stazionaria o in lieve diminuzione ovunque. Molto mossi i mari di Sardegna e di Sicilia, il Tirreno e lo Jonio; mosso l'Adriatico.

Temperature minime e massime: Bolzano 10.4, 20.4; Trento 10.4, 17.6; Torino 11.3, 16.2; Milano 12.3, 16.9; Venezia 12.7, 19; Genova 12.7, 15.6; Bologna 8, 19.8; Pisa 12.7, 17; Firenze 12, 15.8; Perugia 9.4, 16.4; Ancona 14, 20.5; Pescara 11.6, 19.6; L'Aquila 10.2, 14.8; Roma 11.4, 17.4; Napoli 12.7, 17.3; Campobasso 7.5, 15; Bari 15.8, 22; Potenza 10.4, 15.6; Reggio Calabria 15.2, 24.6; Palermo 14.3, 21; Messina 15.8, 21.4; Catania 15.6, 25.2; Sassari 10.5, 14.9; Cagliari 12.6, 19.

GIORNALE SPORT

Il quarantenne Bartali partecipa al Giro d'Italia

E' la sua 14.a presenza - Nel 1914 i partiti furono 81 e gli arrivati otto - Secondo per soli 11 secondi - La nonna della corsa si chiama Alfonsina Strada

Milano, 18

Nonostante il maltempo Gino Bartali ha compiuto stamane, lungo il percorso da Firenze ad Empoli e ritorno, un ultimo allenamento in vista del «Giro d'Italia». L'anziano campione fiorentino che sta raggiungendo gradatamente la forma migliore ha provato la bicicletta, appositamente [illegible] dal suo meccanico «Marzo» con la quale parteciperà alla corsa a tappe che avrà inizio venerdì prossimo. Domani mattina Bartali lascerà Firenze in compagnia di Corrieri e Brasi per raggiungere Napoli da dove i tre corridori, proseguiranno via mare per Palermo ove troveranno gli altri componenti la loro squadra.

Per Gino Bartali questo sarà il quattordicesimo Giro di Italia. Tutti i precedenti record di partecipazione sono quindi battuti dall'intramontabile campione toscano, in quanto Giovanni Rossignoli ed Ezio Cecchi si sono fermati ad undici Giri [illegible]

[illegible]

della salute e della forza. Al vecchio velodromo Sempione, quell'anno, [illegible] Poi Alfonsina Strada divenne sposa e mamma. [illegible]

GIULIO TRAMBALLI

La Nazionale inglese giunta a Budapest

PUSKAS ALL'AEROPORTO - IL VIAGGIO CON DUE AEREI JUGOSLAVI

Budapest, 18

La Nazionale inglese di calcio comprendente sedici giocatori, sei dirigenti e [illegible] giornalisti e radiocronisti, è arrivata a mezzogiorno a Budapest a bordo di due aerei jugoslavi, provenienti da Belgrado. Potenza dello sport: è stata questa la prima volta [illegible] aerei jugoslavi [illegible] nella capitale magiara dopo la clamorosa rottura del maresciallo Tito con il Cominform nel 1948.

Il gruppo è stato accolto all'aeroporto da dirigenti del calcio magiaro, guidati dall'allenatore Gustav Sebes e da Ferenc Puskas, il capitano della squadra ungherese. L'addetto stampa [illegible] ha rappresentato all'arrivo la Legazione britannica. La squadra inglese progettava originariamente di recarsi da Budapest sul lago Balaton, per rimanervi fino a giovedì prossimo. Tuttavia, a causa del tempo piovoso, i dirigenti magiari hanno suggerito agli inglesi di rimanere a Budapest, all'hotel [illegible], sito su una delle colline più pittoresche che circondano Budapest.

Nella Nazionale «primavera» Brighenti al posto dell'infortunato Virgili

Montecatini, 18

La formazione della rappresentativa giovanile azzurra per l'incontro di domani a Firenze con i giovani della nazionale ungherese, secondo quanto ha dichiarato stamane il direttore tecnico Lajos Czeizler, sarà la seguente: Stefani; Comaschi, Zagatti; Turchi, Bernasconi, Invernizzi; Vicariotto, Pivatelli, Brighenti, Tortul, Savioni.

La sostituzione di Virgili con l'attaccante dell'Inter Brighenti, è stata resa necessaria dalle condizioni del giocatore dell'Udinese dopo l'infortunio di domenica scorsa. Nella mattinata i «primavera» italiani hanno riposato mentre quelli magiari hanno svolto un allenamento atletico sulla palestra comunale di Montecatini, sotto la direzione dell'allenatore [illegible].

Oggi la Triestina s'allena a Cormons

La Triestina ha ripreso ieri la preparazione all'ultimo incontro di campionato della stagione; un po' di atletica, poi il bagno e il massaggio. Era assente [illegible], partito per Firenze convocato per la Nazionale giovanile. Nel pomeriggio d'oggi la Triestina giocherà una partita di allenamento sul campo di Cormons contro i grigiorossi della Cormonese che sotto la guida dell'ex alabardato [illegible] si è distinta [illegible] Serie. [illegible] allenamento [illegible]

Sorpresa a New York: Saddler liquidato dall'algerino Khalfi

New York, 18

[illegible]

Contro gli Yankees la squadra di Lachi

[illegible]

IN TRENO COPPI SI E' RECATO A PALERMO, DA DOVE PARTIRA', VENERDI', IL GIRO D'ITALIA. VIAGGIAVANO CON IL CAMPIONE L'ORGANIZZATORE DELLA CORSA, TORRIANI, (A SINISTRA) E IL MASSAGGIATORE CAVANNA (A DESTRA)

verranno provati, con tutta probabilità, alcuni giovani elementi delle squadre minori.

Il «Trofeo Vespa d'Argento»: I vespisti triestini primi ex aequo a Bologna

I vespisti Alberto Rusel, Sergio Angeli e Luigi Cordiglia del Vespa Club Trieste, si sono classificati primi ex aequo nell'audax «Trofeo Vespa d'Argento», organizzato dal Vespa Club di Bologna e Modena svoltosi il 16 maggio sul percorso di km. 260 attraverso le strade dell'Appennino tosco-emiliano. Alla competizione hanno partecipato 35 Vespa Club dell'Italia settentrionale con 120 concorrenti.

Centro Sportivo Italiano. I dirigenti delle Unioni sportive sono invitati in segreteria per ricevere istruzioni in merito alla partecipazione al raduno di Muggia.

TERZE A MARSIGLIA le cestiste della S.G.T.

Battute le squadre campioni di Francia e di Spagna - Il premio a una quindicenne

A Marsiglia la Ginnastica femminile è riuscita a battere il Paris Université Club, squadra campione di Francia, e il Madrid, campione di Spagna. Sono stati questi i risultati di maggior rilievo conseguiti dalle triestine nel torneo internazionale cui hanno preso parte otto fra le più forti squadre europee [illegible]

[illegible] porsi autorevolmente nella prima partita contro la squadra parigina. Un altro volto ha avuto l'incontro con la S.M.U.C. di Marsiglia, conclusosi col distacco di un solo punto a favore delle francesi. Tale finale non è stato però del tutto regolare [illegible]

[illegible]

Individualmente le atlete locali hanno avuto tutte note di merito. La sorpresa più notevole l'ha fornita la Tarabocchia, autrice di 40 punti in tre partite; è stata fra l'altro premiata quale miglior giocatrice della squadra triestina, nonostante i suoi 15 anni. La Pausich e la Baitz non sono state impiegate in tutte le partite, la prima per infortuni, la seconda per prudenza. Oltre alle cinque ragazze citate hanno fornito buone prestazioni anche le altre componenti: Larini, Zidane, Persi, Maraspin e Benevol.

Ai primi di giugno la Triestina incontrerà probabilmente sul suo terreno di gioco la Nazionale di Francia, in procinto di trasferirsi in Jugoslavia per i campionati europei; nella squadra francese dovrebbero figurare anche quattro giocatrici già incontrate nel P.U.C. e cioè Richard, Connor e le gemelle Cator.

Gli 80 milioni per Schiaffino aprono il mercato dei calciatori

Virgili conteso tra la Fiorentina e l'Inter - Lorenzi lascia Milano, Vivolo Roma e Boniperti Torino - La ricostruzione della Triestina - Finita l'era della cambiale

Alle ultime battute del campionato è ormai d'obbligo il tema «mercato calcistico», tema che consente, qualche tempo prima dell'apertura ufficiale della campagna, indiscrezioni e induzioni che più tardi i fatti s'incaricheranno di confermare o smentire. Quest'anno la campagna acquisti presenta una novità sostanziale dovuta ad un provvedimento federale, saranno cioè convalidati soltanto quei trasferimenti che saranno concordati «in contanti» e questo per evitare che una squadra acquisti per un valore superiore alle sue possibilità finanziarie e per evitare quel volo di cambiali che da un paio di anni accompagna puntualmente le operazioni del mercato calcistico. Anche per tale motivo la campagna acquisti promette di riuscire interessante, perchè si dovrebbe avere come conseguenza un «ribasso» sul piano finanziario.

Il trasferimento più sensazionale dovrebbe essere quello del diciannovenne udinese Virgili (alla Fiorentina). Ma prima di passare in rassegna quanto bolle nel pentolone della compravendita calcistica, è necessario rilevare gli acquisti già dati per scontati. In primo luogo quello dell'attaccante Schiaffino (anni 28) che dal Penarol di Montevideo è passato al Milan, in cambio di quasi sessanta milioni (più altri 20 che andranno nelle tasche del giocatore). Il valore di Schiaffino è ben noto, per aver egli fatto parte della Nazionale uruguayana campione del mondo 1950 e per esser stato prescelto anche per i prossimi «mondiali». Quale discendente di una famiglia italiana, Schiaffino potrà giocare per il Milan senza alcun intoppo di cartellinamento, così come Ricagni gioca per la Juventus, Ghiggia per la Roma e Vidal per la Fiorentina. Schiaffino è quindi il primo «colpo» che il nuovo presidente del Milan, Andrea Rizzoli, ha riservato ai sostenitori dei «diavoli» rossoneri, i quali chiedono a viva voce la squadra da scudetto. Il direttore tecnico del Milan, Busini avrebbe posto gli occhi sul terzino Maldini; chiara l'intenzione di costituire una coppia giovane, affiancando a Zagatti il «primavera» triestino. Voci che giungono dalla metropoli lombarda: la Triestina avrebbe bussato a quattrini: quaranta milioni più il mediano Moro, un giocatore che starebbe molto a cuore ai dirigenti alabardati. Al che Busini avrebbe detto «ni», in attesa di qualche schiarita. Forse per consolarsi Busini ha però assicurato d'aver risolto (con Vicariotto) il problema dell'ala destra.

Milano è oggi il centro calcistico più importante; giusto quindi parlare un po' dell'Inter che si avvia a riconquistare lo scudetto. Si parla di Vincenzi centromediano per il prossimo campionato, di Lorenzi al Napoli, di Nyers alla Fiorentina. Si parla anche di Virgili, ma con minore insistenza dopo che l'Udinese — se è vero — ha richiesto per il suo «fenomeno» una cinquantina di milioni più tre giocatori veneti appartenenti all'Inter: Blason, Buzzin e Broccini!

Poche le indiscrezioni che giungono da Torino. La Juventus riavrà, per fine prestito, il terzino Barberi e l'interno Colombo dal Monza, il mediano Bizzotto e l'attaccante Giarrizzo dal Palermo. Avrebbe intenzione di dar via Boniperti (alla Fiorentina) con possibilità di costituire per il prossimo campionato un tandem giovanissimo di mezze ali (Colombo-Del Grosso); e si dice, a Torino, che i bianconeri avrebbero messo gli occhi sul fiorentino Magli (32 anni). I granata, dal canto loro, hanno in Giuliano l'asso nella manica, che potrebbe fruttare una cinquantina di milioni (vi sono le richieste del Napoli, della Lazio e del Catania). Poco si sa delle liguri: Il Genoa cederebbe il terzino Melandri al Milan (qualora questo non concludesse con Maldini) e nulla di più. La Sampdoria darà certamente via Tortul (alla Lazio?) e avrebbe intenzione di impiegare (se possibile) il tedesco Spikofski; i blucerchiati inoltre hanno provato un asso sudamericano (come vuole ormai la tradizione sampdoriana).

Grandi cose, invece, sono annunciate da Firenze. Si dà per concluso l'acquisto di Virgili (una sessantina di milioni), si sono puntati gli sguardi su Boniperti e Nyers, per cui nelle intenzioni dei dirigenti toscani sarebbe per il prossimo anno una prima linea con Mariani, Boniperti, Virgili, Gratton e Nyers. Saranno quindi ceduti Gren e Vidal, quest'ultimo ritenuto troppo poco incisivo per una squadra da scudetto. E' stato riconfermato l'allenatore Bernardini. La Spal non è sicura della permanenza in Serie A e fa poco parlare di sè. Ne parla, invece, indirettamente il Bologna, cui andrebbe a genio il centromediano spallino Bernardin. Ma Mazza avrebbe risposto con un «70 milioni». Ma Dall'Ara i 70 milioni li impiegherebbe per Tortul (?) ed un terzino. Qui si fanno i nomi di Giaroli e De Togni. Di acquisti per ora il Bologna ne ha conclusi due: il centravanti Lescovic, avuto per otto milioni dal Saici, ed il terzino Favalli (dal Pordenone). Nelle dovute proporzioni, il trasferimento di Lescovic è clamoroso, considerata l'altra cifra sborsata e la giovane età (17 anni).

Le squadre romane promettono, come ogni anno, campagne acquisti clamorose. Così Vivolo andrebbe al Napoli (in cambio di Lorenzi), Sentimenti V al Catania, dove andrebbero pure Giuliano e Tortul. Più ermetica la Roma, che prepara qualche colpo a sensazione. Dal Vesuvio, infine, giunge notizia di Vivolo mezz'ala (a fianco di Jeppson) e si stanno vagliando alcuni terzini (uno dei quali potrebbe essere Belloni). E la Triestina? Dall'ambiente alabardato, pur così vicino a noi, le indiscrezioni passano con il contagocce. Diamo, con beneficio di inventario, alcuni nomi segnati sul taccuino dei dirigenti alabardati: Toros (Fanfulla) e Salerno (Messina), entrambi portieri, Moro (Milan) mediano, Masiero (Marzotto) interno e mediano, Manzardo (Legnano) ala sinistra. Forse nessuno di questi segnalati indosserà il prossimo campionato la maglia alabardata, ma è certo che la direzione della Triestina sta seriamente pensando a formare una buona squadra.

Lettere minatorie a Rocky Marciano

Grossinger (N. Y.), 18

Il campione del mondo dei massimi, Rocky Marciano, ha smentito oggi la notizia secondo la quale sua moglie e la sua bimba di diciassette mesi si sarebbero nascoste nello Stato dell'Oratorio, in seguito ad una lettera minatoria che minacciava rappresaglie nei loro confronti se Rocky Marciano non si farà battere da Ezzard Charles.

Rugby Trieste. Dalle 17.30 in poi allenamento delle squadre sul campo di via Flavia.

Dopo il «match» con Colin Fontana aspetta giustizia dall'EBU

Ivano Fontana, dopo aver ultimato i suoi allenamenti a Trieste, sotto la guida del suo procuratore Fabris, ha giocato giovedì sera le sue carte migliori contro il fortissimo campione nazionale francese Colin. L'EBU attendeva l'esito del «match» per scegliere il prossimo sfidante al campionato d'Europa. La potenza del francese s'è infranta sulla tecnica del nostro rappresentante, ciononostante la giuria, sebbene composta di giudici italiani ha decretato la parità tra i fischi e l'indignazione del pubblico. Ivano Fontana meritava la vittoria.

Abbiamo chiesto un parere al procuratore Bruno Fabris, e questi ci ha risposto: «L'EBU non potrà discutere la vittoria di Fontana anche se la giuria ha decretato il pareggio favorendo il francese. Ho la massima fiducia nell'ente massimo che guida lo sport in Europa e sono certo che sceglierà con giustizia».

A Muggia Vecchia il "Raduno degli sportivi,,

IL VESCOVO CELEBRERA' LA MESSA AL CAMPO

Nella sede del Centro Sportivo Italiano si è tenuta ieri sera la riunione conclusiva del comitato organizzatore, in vista del «Raduno degli sportivi», che avrà luogo domenica prossima a Muggia Vecchia. Alla manifestazione hanno aderito il CONI con tutte le società affiliate mentre lo stesso CONI, l'UVI, l'Automobile Club Trieste, il Moto Club Trieste, il Vespa Club Trieste, il Lambretta Club Trieste ed il C.S.I. sono rappresentati nel comitato costituito per il disciplinamento del raduno.

Alle ore 7.30 di domenica avrà inizio al Foro Ulpiano il concentramento delle autovetture, delle motociclette, degli scooters, delle biciclette e dei pullman formanti la colonna che si porterà a Muggia. Prima della partenza il Vescovo mons. Santin impartirà la benedizione ai presenti, per mettersi poi alla testa del corteo assieme alle altre autorità invitate al raduno. Sul piazzale del Santuario di Muggia Vecchia sarà celebrata dallo stesso Vescovo, con inizio alle ore 9, una Messa da campo.

Oltre a quegli sportivi che parteciperanno al raduno formando la colonna, avranno la possibilità di essere presenti a Muggia, tutti i simpatizzanti che viaggiando per proprio conto intendono portarsi sul luogo del convegno. Il servizio prestabilito dalla Polizia del Traffico disciplinerà opportunamente lo afflusso dei veicoli e dei pedoni lungo le strade del Muggesano. I mezzi di trasporto pubblici in funzione fra la città e Muggia saranno per l'occasione rinforzati.

L'Audax vespistico dei 1000 km. Indetto dal Vespa Club d'Italia e organizzato dal Vespa Club di Brescia, il 5-6 giugno si disputerà il IV Audax vespistico dei 1000 km. Le adesioni si ricevono al Vespa Club Trieste seralmente in sede e comunque non oltre sabato 22 corrente.

ALLE PROSSIME REGATE TRIESTINE
Armi 71 vogatori 263

Il comitato regionale giuliano della V zona organizza per sabato e domenica prossimi la 59.a regata nazionale a remi. Il successo che ogni anno la classica manifestazione remiera adriatica consegue è già assicurato dall'imponente numero d'iscrizioni, a tutt'oggi pervenute. Saranno a Trieste 27 società italiane con 71 equipaggi per un totale di 263 vogatori gara. Roma sarà rappresentata dalla Tirrenia e dalla Marina militare, Firenze dalla Società Limite sull'Arno, Brindisi dal Circolo Nautico e dalla Marina militare, Catania dal Dopolavoro ferroviario e dall'Artale Alagona, Ancona dalla Stamura. Parteciperanno pure la Mincio di Mantova, la Baldesio di Cremona, la Sebino Lovere di Bergamo, il Rowing di Genova, la Sanremo, la Canottieri Padova; Trieste sarà in gara con il Dopolavoro ferroviario, la Saturnia, la Libertas, la Canottieri Trieste, l'Adria, la Società Ginnastica. Infine saranno presenti la Timavo di Monfalcone e l'Ausonia di Grado.

Il numero degli equipaggi che prenderanno parte alle gare, saranno così distribuiti: Trieste, Grado e Monfalcone 31, Bergamo 7, Catania 6, Venezia 5, Roma e Ancona 4, Padova, Brindisi e Cremona 3, Mantova 2, Firenze, Sanremo e Genova 1. La Marina militare italiana ha iscritto alla regata gli equipaggi di Roma, Brindisi, Ancona e Venezia.

La dotazione dei premi si è arricchita quest'anno della coppa offerta dal Principe di Torre Tasso di Duino che verrà aggiudicata all'armo vincitore nella gara dell'«8 di punta»; mentre l'alabarda con brillanti, vinta lo scorso anno dal CUS di Bari, sarà in palio nella gara del singolo (senior). Agli equipaggi che parteciperanno alle 16 gare in programma saranno destinate le coppe e le targhe premio donate da enti e società locali.

I nominativi delle iscrizioni delle società remiere alle singole gare, nonchè l'orario di queste, saranno rese note nei prossimi giorni.

Il torneo fatto per la Camber ha rivelato una diciottenne

Per Silvia Strukel un verdetto errato - L'insuccesso germanico - Graziose, eleganti e forti le francesi e le viennesi - Una giuria d'eccezione e un'organizzazione esemplare

Era negli intendimenti degli organizzatori di questo riuscitissimo torneo di dedicarlo alle tre azzurre triestine, Irene Camber, Silvia Strukel e Alberta Lorenzoni e ciò per onorare la squadra femminile italiana che tanti allori seppe cogliere in campo internazionale fino ai trionfi di Irene Camber alle Olimpiadi e ai due campionati mondiali. La Camber è rimasta a Milano dove attualmente risiede, la Lorenzoni era nella più assoluta impossibilità di tirare; venne la Strukel che si disimpegnò egregiamente.

In ispecie la mancanza della Camber ha deluso parecchio tutti. Alla vigilia si temeva che le germaniche e le francesi avrebbero fatto man bassa dei primi posti in classifica. Ma la vittoria è venuta ai nostri colori per merito di una ragazza di appena 18 anni e dalle sue irresistibili botte dritte che immancabilmente coglievano il bersaglio. Da Bruna Colombetti non possiamo pretendere ancora una tecnica perfetta e una maturità di carattere, ma quando si sarà fatta più accorta e non si esporrà più a subire l'iniziativa dell'avversaria, allora sì che saranno guai anche per le più forti. Essa primeggia ormai nel rigoglioso vivaio nazionale dei rincalzi e l'avvenire è innegabilmente per lei. Tutte le altre italiane, sia che soccombessero nelle eliminatorie o che cedessero dinanzi alla classe superiore delle straniere, si sono comportate bene. A non parlare della minuscola De Boni che riuscì a mettere il suo nasino in finale, le seguenti giovanissime hanno richiamato l'attenzione dei competenti per l'ottima impostazione: De Rubertis, Morelli, Borella, Lachin, Mantovani, Dobner, Bortolotti e Geraci. Le triestine Rota e Perini, a corto di allenamento, non hanno potuto sostenere il ritmo della severa selezione. Comunque l'affermazione italiana è stata netta e convincente con quattro finaliste e la Colombetti al primo posto assoluto.

Nelle nostre note affrettate, scritte a tarda notte, appena finite le gare, abbiamo accennato alle quattro fiorettiste francesi; dobbiamo ora riconoscere francamente e onestamente che queste brave ragazze hanno praticato una scherma così bella da appagare anche i palati più raffinati ed esigenti in fatto di arte schermistica. Così la Garilhe, la Guittet, la Maillard, piazzatesi per la finale (la Berheim era stata eliminata), assente Irene Camber, avrebbero a nostro avviso ben meritato la vittoria assoluta del torneo. Ma sono state Bruna Colombetti e la viennese Inge Hartl a mandare a gambe all'aria tutti i pronostici! La Federazione austriaca della scherma ha lasciato a casa stavolta le anziane e olimpioniche Preis-Mueller, Filz e Zeilinger e ha mandato allo sbaraglio le giovani tipo Biedermeier, altrettanto graziose e simpatiche, quanto forti e corrette fiorettiste. Perciò l'affermazione della Hartl, sempre sorridente e serena, piazzatasi al secondo posto, è stata pure una sorpresa, come lo è stata la vittoria della Colombetti.

Le schermitrici germaniche hanno lasciato Trieste malcontente, deluse e nettamente battute. Per classe, serietà di preparazione e puntigliosa volontà di spuntarla, meritavano veramente sorte migliore. E già vedevamo la poderosa Ilse Keidel, segnalataci dopo i campionati mondiali proprio da Irene Camber quale avversaria da tener d'occhio, nonchè la intramontabile Lilo Allgaier, più volte campionessa germanica, sicure finaliste; ma hanno trovato la strada verso l'agognata (e forse meritata mèta) sbarrata dall'inesorabile disco rosso formato dalle francesi e dalle italiane, ad esse superiori per estro e intraprendenza.

Abbiamo avuto in questo torneo una giuria veramente d'eccezione, presieduta a turno da ben quattro olimpionici e dal nostro Piero de Favento. Erwin Casmir, vecchia, autentica gloria schermistica tedesca, presidente della Federazione schermistica di lassù, a quasi 60 anni è tuttora un animatore infaticabile e ha diretto incontri difficilissimi e delicati da par suo, commettendo, a nostro avviso, un solo errore, aggiudicando cioè alla Strukel la stoccata decisiva nell'incontro con la Garilhe. La nostra brava Silvia gli voltava le spalle e lui non poteva assolutamente vedere la «bella», messa in forse dalla discorde votazione dei due giurati responsabili. Ciò che precludeva alla nostra sempre «bersaglieresca» Strukel la via alla vittoria finale. Marzi, Cuomo e Ragno sono stati autorevoli, senza indecisioni e scrupolosamente imparziali. Ottima la direzione delle gare affidata al competentissimo Pontiroli. E il dott. Moruzzi che da anni cura e guida la scherma femminile italiana, ha incuorato e assistito le nostre azzurre durante tutto il torneo. Nell'impeccabile organizzazione, che è culminata nel trionfale successo sportivo e mondano al Savoia Excelsior, si sono prodigati nel non agevole compito il dott. Artelli quale presidente, l'onnipresente e infaticabile Martorana, dott. Buffulini, m.o Turio, Coen e altri ancora.

In chiusa una nota simpatica e significativa: Fra le autorità c'era anche il Sindaco ing. Gianni Bartoli, accompagnato dalla sua gentile signora; egli ha assistito alle gare dal primo all'ultimo incontro di finale, si è vivamente interessato a tutti i dettagli tecnici schermistici e a quelli... biografici delle concorrenti, d[illegible] di non aver avuto mai tempo e occasione di dedicarsi a questo interessantissimo e italianissimo sport. Buon segno se anche le autorità si appassionano alla nostra scherma!

ERVINO COMUZZI

A Trieste un incontro di atletica a tre

La Società Ginnastica Triestina e la Libertas organizzano per domenica 30 corrente un incontro triangolare di atletica leggera maschile. Prenderanno parte alla riunione le squadre rappresentative del Lanerossi C.C.A. Schio, della Ginnastica Triestina e della Libertas con atleti appartenenti a tutte le serie della Fidal regolarmente tesserati per le società in gara. La riunione avrà luogo allo stadio comunale di Trieste nelle ore pomeridiane, con inizio alle 15.

Il programma comprende una dozzina di gare individuali e due staffette. Nelle gare individuali ogni società potrà iscrivere un massimo di due atleti, mentre per le staffette è ammessa una sola squadra per gara. Ogni atleta potrà prendere parte ad un massimo di due gare più una staffetta. La classifica per società verrà stabilita assegnando 6 punti al primo di ogni gara sia individuale che di staffetta; 5 al secondo e via di seguito a scalare con un punto al sesto. Nei concorsi, lanci e salto in lungo, ogni atleta avrà a disposizione sei prove non consecutive.

I premi della Pirelli per il G. P. motociclistico di Monza

Per il Circuito motociclistico di Monza, prova valevole per il campionato italiano conduttori, la Pirelli ha messo in palio un monte premi da riservarsi ai corridori che in gara adotteranno pneumatici «Pirelli».

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicaz. autorizzata dall'A. I. S.